ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 24 LUGLIO 1883.

La Commissione
PER LE INDUSTRIE MECCANICHE NAVALI.

La Commissione per le industrie meccaniche navali ha cominciato ieri mattina a visitare gli stabilimenti di Torino.

Ha visto quelli di *Musera A.* — dei fratelli *Fogliano* — di *Turizzo L. e Ansaldi* — di *Laurenti cav. Carlo* — *Mongenet B. e figlio* — *Rochetto e Comp.*

Al pomeriggio si portò agli stabilimenti *Carrara L. e Prato* — *Luciano e Compo* — *Peccardi G. e C.* — *Ratto, Rabbi e Ferro* — *Ballada e Rollino.*

Oggi, al mattino, ha visitato gli stabilimenti dei fratelli *Colla* — *Bollito e Torchio* — *Decker e C.* — *Enrico Giovanni.*

Dopo mezzogiorno quelli dei fratelli *Polla* — *Ferrata Lorenzo* — *Curtial e C.* — *Società ausiliaria delle tranvie* — *Ostarero.*

Una disgrazia
sulla tranvia di Orbassano.

Una disgrazia accadde ieri mattina sulla strada da Torino ad Orbassano.

Verso le 10 1/4 il secondo treno della tranvia Torino-Piossasco-Giaveno, partito da Piossasco verso le 9, percorreva a tanta velocità il tratto di strada fra Beinasco e i Tre Tetti. Tre carri coi rispettivi conduttori risalivano nel tempo stesso quel tratto di strada diretti verso le fornaci di Beinasco.

Il macchinista della tranvia che, per quanto ci dicono i viaggiatori, è uno dei migliori, più prudenti e più attenti di quella linea, diede i prescritti suoni di cornetta, e altrettanto ci si assicura che fecero i fattorini.

Pare, o almeno si suppone, che il primo dei carrettieri fosse addormentato, o che svegliato improvvisamente dalla cornetta, non sapesse troppo quello che si faceva. Fatto sta che il mulo che conduceva il suo carro si gettò attraverso il binario della tranvia.

La macchina era lanciata a troppa velocità per poter essere arrestata. Essa investì il primo carro. Ne nacque una confusione ed uno scompiglio indescrivibili, e la catastrofe fu così rapida che gli stessi viaggiatori che erano sulla tranvia non sanno darne una descrizione precisa.

Quando il treno fu fermo si vide un orribile spettacolo. Un carrettiere, Meliano Giovanni, giaceva cadavere, schiacciato e spaventosamente sfracellato, sotto la terza vettura. I carri delle fornaci erano tutti rovesciati. Un mulo era morto; un altro era gravemente malconcio. Il timone d'uno dei carri aveva perforato un fianco della prima vettura della tranvia ed era penetrato nell'interno, ferendo alla mano un signore che veniva da Giaveno. Una bambina sugli otto anni era stata sbalzata nel fosso laterale, senza però farsi alcun male.

Il treno ripartì per Torino verso le 11, conducendo le due prime vetture. La terza vettura col cadavere del povero carrettiere fu lasciata sul posto per le constatazioni dell'autorità. La prima vettura portava ancora attaccati i finimenti d'un mulo balzati su di essa nell'incontro.

È questa una deplorevole sventura come pur troppo ne accadono tante. L'autorità farà le sue investigazioni per stabilire a chi spetta la responsabilità: i testimoni furono abbastanza numerosi perchè si possa chiarire la cosa, e venire nel vero. Però crediamo obbligo nostro di dire fin d'ora che, stando alle testimonianze che abbiamo raccolte, il personale della tranvia fece il suo dovere.

Grave sciagura.

Avevamo appena avuto notizia della disgrazia della tranvia di Orbassano, quando la voce di un'altra assai più grave sciagura ci giunse nel pomeriggio di ieri.

Nel cortile del palazzo sul corso Oporto distinto dai num. 13-15, o più specialmente noto a Torino coll'appellativo di *Palazzo della Colonne*, verso le 3 pom. parecchi operai muratori e lattonieri stavano lavorando per ripulire un pozzo scaricatore dell'acqua potabile. Nei giorni addietro avevano atteso a ripulire un altro consimile pozzo nello stesso cortile senza che avvenisse alcuna disgrazia. Nè ieri alcuno avrebbe mai più sospettato l'imminenza di una catastrofe.

Ad un certo punto del lavoro, dopo rasciugati ed intonacati gli orli del fosso, per meglio conoscere il da farsi, un operaio detto *Magnin*, pratico del mestiere a cui attendeva da quasi diciott'anni, si faceva calare nel fosso mediante una fune. Il fosso è piuttosto stretto, ma alto oltre dieci metri. Esso, come abbiamo detto, serve unicamente allo scarico delle acque, ma ormai è fuori dubbio che, o per rottura di qualche condotto, o per infiltrazione dei torrenti, colà si fossero radunati i terribili gas deleteri dei vicini pozzi neri, di guisa da mutare il fosso in una sentina avvelenata.

Come mai nel sollevare la pietra del fosso gli operai non sentirono l'asfissiante tanfo solforoso che si scatenava dal nero deposito?

E come ignoravano a qual rischio si esponevano nel tentare di discendere senza prima assicurarsi con quei mezzi che l'arte e la scienza suggeriscono?

Il povero *Magnin* era sceso nel fosso, e i compagni, dopo qualche minuto, chiamatolo, ne ottennero inutilmente risposta. Senza troppo inquietarsi, un altro di loro pensò allora di discendere dietro il compagno per vedere che facesse... Ma anch'esso, calato, non diè più segno di sè... Incredibile a dirsi!... Già si era deciso di calare un terzo compagno, quando una terribile idea balenò alla mente di qualche altro... I compagni dovevano essere rimasti asfissiati; discendere nel fosso era voler morire inutilmente... Si immagina più che non si dica lo spavento che in un attimo si diffuse dal cortile per tutto il palazzo... Esso, come sanno i nostri lettori, è uno dei più popolati di Torino, è un vero alveare umano, dove abitano circa trecento persone di tutte le condizioni e i ceti, dagli agiati del primo piano agli operai delle soffitte...

Alle grida dei lavoranti che chiamavano soccorso, mentre alcuni di essi correvano in cerca dei pompieri, delle guardie o dei medici, tosto tutta il quartiere fu sossopra.

Nel cortile, alle finestre, sui poggiuoli, per la scala tutto fu un brulichio di gente gli uni addosso agli altri, ma interrogarsi a vicenda non sapendo bene quello che fosse avvenuto, uno strillar di donne che, come sempre avviene in simili casi, si cercavano subito dattorno i bambini e non trovandoli si immaginavano che dovessero essere caduti nel fosso... Alcune signore svennero, e ciò, come s'immagina, accresceva la confusione e lo spavento.

Venute le guardie di città ed i pompieri, condotti questi dell'ottimo capitano Spezia, tosto diedero mano alle opere di salvataggio tentando di discendere nel fosso o volare di estrarne i due infelici o i loro corpi almeno, dacchè poca speranza restava di poterli estrarre vivi...

Ma un pompiere, calato a pochi metri, dovette in faria ed in fretta venir ritratto, ed uscì come briaco.

Si pensò allora di estrarre l'aria mefitica con le pompe aspiranti e contemporaneamente di gettare nel fosso alcun disinfettante, o con una pompa vi si infiltrarono acido fenico e solfito di ferro.

Un secondo pompiere, il coraggioso Casotti, volle ritentare la prova.... Fu calato colle debite cautele..... Non erano passati ancora undici secondi che un trabalzar della fune diede segno che il pompiere era assalito dall'asfissia.

Ripescato sollecitamente, il suo stato faceva veramente pietà..... anzi lo si credette morto..... Assalito dal dottore Viola fu soccorso con cordiali, a poco a poco potè rinvenire e dopo un quarto d'ora, abbattuto ma fuori pericolo, venne trasportato la vettura alla propria abitazione.

Nel cortile continua intanto l'agitazione e la confusione. La folla degli inquilini si raddoppia con quella che viene dal di fuori e che inutilmente si tenta di trattenere al di là dei cancelli dei due portoni.

I poggiuoli ed i balconi sembrano grappoli viventi... Un lungo sentimento di pietà solidarice si diffonde appestando l'atmosfera.

La pompa continua ad infiltrare...

Ormai il voler ritentare la discesa sarebbe un sacrificare inutili vittime... Bisognerà attendere... Alle ore 5 1/4 si manda a chiamare il professore chimico comm. Prospero Carlevaris perchè suggerisca il da farsi... Egli consiglia che si disinfetti la fogna col cloruro di calce, il miglior mezzo per sedare i miasmi... E quanto ai due sventurati cranami non è dovuto abbandonare ogni speranza...

È una cosa orribile!... Gli operai che attendono alla pompa ora quasi non resistono più sugli orli del fosso, e debbono cambiarsi ad ogni momento.

Nel abbiamo voluto allontanare un istante sugli orli... I due infelici si vedono laggiù nel negro fondo: l'uno è caduto boccone, l'altro è accoccolato, quasi seduto...

***

Gli ultimi particolari.

I lavori per l'estrazione del gas mefitico e per la disinfezione dell'aria continuarono fino ad ora tarda. I cadaveri dei due disgraziati operai non poterono essere estratti che alle ore 10. A quell'ora un operaio coraggioso, compagno dei due asfissiati, dolleròsi di scendere a qualunque costo; appena egli non avesse più fatto intendere la sua voce, lo avrebbero tirato su. Così, assicurato a una fune, fra il più religioso silenzio degli astanti, discese sino in fondo al pozzo, dove legò con una fune i due cadaveri, che, dopo di lui, furono estratti. Due casse mortuarie, mandate dal Municipio, erano preparate nel cortile per ricoverli. In venti minuti il funebre lavoro era compiuto.

Era sul luogo il dottor Ramello, vicedirettore dell'Ufficio d'igiene. Prima che i cadaveri fossero trasportati alla sala mortuaria giunse anche il signor protoro della sezione Monviso per le constatazioni di legge.

I due operai morti sono certi C. Antonio Bertinetti detto *Magnin*, d'anni 40 incirca, e Vittorio Castelli, d'anni 37. Il primo lascia la moglie e un figlio.

UN SINDACO ASSALITO.

Ci giunge la voce di un grave fatto che sarebbe avvenuto ieri l'altro in un vicino Comune di Torino.

Il sindaco di V. sarebbe stato assalito da un capitano in ritiro, il quale, per vendicarsi di un'antica denunzia, gli avrebbe gettato in faccia una boccetta di vetriolo.

Si dice che il sindaco perderà un occhio.

Il capitano si è reso latitante.

Congedo di classi. — Il Ministero della guerra ha disposto perchè la classe del 1860 appartenente alla fanteria, del corpi che non prendono parte alle grandi manovre, abbia luogo il 10 agosto. La classe anziana di cavalleria sarà congedata il 25 settembre.

Precauzioni militari contro il cholera. — Il Ministero della Guerra ha disposto che se per mala ventura le condizioni sanitarie del Paese, dovute eccelienti, peggiorassero in seguito qualche pericolo, si debbano sospendere immediatamente le manovre e qualunque altro movimento di militari, compreso le chiamate di classi sotto le armi.

Commissione d'inchiesta per la tariffa doganale. — L'articolo 12 della nuova legge di riforma della tariffa doganale, istituiva una Commissione d'inchiesta, composta di nove membri, con incarico di preparare gli elementi necessari per la revisione della tariffa anzidetta prima che scadano i trattati di commercio vigenti. Il Governo ha proceduto alla nomina dei tre membri di detta Commissione, la cui scelta era ad esso attribuita. Con R. decreto dei decorsi giorni sono stati chiamati a tale ufficio i signori comm. prof. Luigi Luzzatti, comm. Vittorio Ellena, direttore generale delle gabelle, comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura. Il Governo, eleggendo l'on. Luzzatti, che ha avuto tanta parte nella recente legge ed al quale è dovuta la proposta della istituzione di tale Commissione, ha fatto quello che la Camera non potette fare perchè l'on. Luzzatti fu costretto al recire dal Parlamento prima del voto della legge medesima a cagione del sorteggio dei professori.

La Commissione rimane costituita così: pel Senato gli on. Brioschi, Lampertico e Saracco; per la Camera dei deputati gli on. Bianchieri, Canzi e Damiani.

La Commissione si riunirà quanto prima per procedere all'elezione del Presidente e del vice-presidente.

Ultimo corriere
Il Corpo elettorale romano.

Roma, 23 luglio.

(Sanazio) — Ora che tutto è finito, tutti gridano che è stranoi seicento per il Corpo elettorale romano l'ora del rinsavimento. È tempo ormai che si rientri nella calma dignitosa di popolo serio, che cessino questo basso lotte attorno a nomi poco rispettabili, che si pensi una buona volta al decoro di Roma, al decoro d'Italia, e le lotte future si indirizzino seriamente e nobilmente in nome del bene del Paese e non a sfogo di passioni o di interessi personali. I fatti succedutti in Roma da un anno a questa parte non possono a meno di avere prodotto una triste impressione nelle altre parti d'Italia, di avere acquistato al Corpo elettorale romano una fama non buona. Tanto più che fuori di Roma non si conoscono le condizioni eccezionali in cui questo Corpo si trova; non si pensa che il gran numero di esteri che potrebbero dare appunto alla massa elettorale di Roma quel carattere serio, sovvo dalle passioni personali e dal campanilismo, come tutto il grande personale degli impiegati, non fa parte delle liste elettorali della città, preferendo ciascuno di iscriversi al domicilio nativo, per frutto delle facilitazioni ferroviarie accordate in occasione delle elezioni.

Così i 25,000 elettori sono la massima parte remoti; di essi, una metà sono clericali, e perchè o non vanno alle urne, o, se ci vanno, ci vanno col proposito deliberato di recare sfregio alle istituzioni; l'altra metà si compone di popolani ignoranti ed illusi, pronti ad entusiasmarsi ieri per Coccapieller, oggi per Ricciotti, domani per il primo briccone che capiterà, o di gente agata, indifferente, a cui nulla importa che riesca questi o quegli, e, infine, di una piccola parte di gente seria, onesta e sinceramente liberale.

Quanto alle associazioni politiche, è come non esistessero. La Progressista non si sa più se sia viva o morta. La Costituzionale, componentesi di tutto il moderatume più retrogrado della città, pronto sempre a patteggiare poco dignitosamente con i clericali, ha ora perduto, per le dimissioni dell'on. Minghetti, quel po' di autorità e di prestigio che poteva darle il nome del suo presidente.

Le transazioni, i compromessi, i patteggiamenti di questi giorni, il modo disgustoso con cui si è disposto della volontà degli elettori, devono essere una lezione ben dura per il Corpo elettorale di Roma.

Sarà una lezione fruttuosa?

NOSTRI TELEGRAMMI
DA ROMA.

23, *ore 2,45 pom.*

Continuano i ribassi nei valori di Rendita italiana e Parigi.

Questo fatto è assai commentato nei circoli finanziari.

Il ribasso si attribuisce principalmente alle false voci circa lo scoppio del colèra in Italia, insistentemente diffuse alla Borsa di Parigi.

— La Commissione per i provvedimenti contro la fillossera decise di mandare esploratori nei vigneti infetti di Reggio Calabria, salvo a prendere deliberazioni dopo ricevuto il rapporto sullo stato di quei vigneti.

— L'on. Crispi è partito per Napoli.

Desta assai stupore la sua condotta riservatissima verso i dissidenti.

L'on. Crispi dichiarò privatamente che riteneva impossibile la costituzione di un Gabinetto senza Depretis.

Egli giudica inoltre che l'opposizione della Sinistra manca d'un capo, non volendo ogli riconoscere come tale l'on. Cairoli o l'on. Zanardelli.

— Quasi tutti gli europei abbandonano Alessandria d'Egitto.

L'avviso *Magenta* ebbe l'ordine di lasciare le acque di Alessandria dopo eseguita la quarantena a Cipro.

Quel vascello farà il giro dei porti di Levante.

TRIESTE, 23, *ore 11 ant.*

Vengono assolutamente smentite le voci corse di protesi arresti fatti a Trieste di sudditi italiani, sospetti di aver preso parte a supposti complotti contro la vita dell'imperatore.

Il solo fatto vero è che un ladro, oriundo di Udine, rinchiuso nelle carceri di Trieste, tentò di uccidersi.

Tutte le altre notizie sono infondate.

COMO, 23, *ore 4,15 pom.*

Il consigliere delegato reggente la Prefettura di Como pubblicò un manifesto agli operai.

In esso egli invita gli operai a mantenersi tranquilli per superare la crisi industriale senza disordini.

Li esorta inoltre ad aver fiducia nei loro rappresentanti legittimi, e ricorda loro che in caso di violazione dell'ordine pubblico, egli saprà compiere il suo dovere.

GENOVA, 23, *ore 5,20 pom.*

Ecco il risultato definitivo dell'elezione di ieri:

Inscritti 50,852, votanti 9498.

Proclamato eletto Randaccio con 4965 voti; Armirotti non ne ebbe che 4475.

La sezione di Caprera non è compresa in questa votazione; però non può variare l'esito.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — È arrivato Decrais. Le comunicazioni scambiate con Mancini prima della partenza di Decrais da Roma pongono la certezza che la questione circa la giurisdizione di Tunisi potrà essere amichevolmente e soddisfacentemente risolta.

Trieste, 23. — La notizia di un nuovo caso di cholera a Trieste è affatto smentita. Le condizioni della salute sono eccellenti.

Ultimi dispacci
DA ROMA.

23, *ore 8,45 pom.*

Il ministro di grazia e giustizia, Giannuzzi-Savelli, preoccupandosi di certi abusi, studia un progetto per abbreviare i termini a fine di ottenere una maggiore sollecitudine nel disbrigo dei processi pei reati di stampa e di azione pubblica e privata.

— Il nuovo Codice penale riformerebbe la legge sulla stampa in modo da aumentare la responsabilità degli scrittori senza però diminuirne la libertà.

— Non si provvide ancora ai posti vacanti nell'alta magistratura poichè per procedere a queste nomine occorre una deliberazione del Consiglio dei ministri. Questo consesso si radunerà soltanto quando tornerà a Roma l'on. Depretis.

— Mercoledì verrà pubblicato un esteso movimento nel personale delle Corti d'appello e dei Tribunali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferisce l'*interim* del Ministero della guerra al ministro Acton durante l'assenza del generale Ferrero.

— Domani verranno pubblicati i decreti di nomina dei segretari generali.

— Il ministro Genala tornerà domani da Firenze col *diretto* del pomeriggio.

Al suo arrivo l'on. Correale assumerà il segretariato del Ministero dei lavori pubblici.

— L'on. Vacchelli assunse oggi il segretariato del Ministero d'agricoltura e commercio.

Il ministro Berti presentò al Vacchelli i capi servizio del suo dicastero.

— Si dice che venne offerto all'onorevole Damiani il segretariato generale degli affari esteri.

— Nella prima domenica d'agosto il ministro Genala si recherannno ad assistere all'inaugurazione del canale Villoresi.

— Il Consorzio formatosi a Carmagnola fra vari proprietari per la costruzione di un canale derivante dal Po pregò il ministro d'agricoltura e commercio a recarsi sul luogo per esaminare la quistione relativa al Consorzio.

L'on. Berti rispose promettendo di andarvi se si recherà in Piemonte, altrimenti pregherà una deputazione del Consorzio a venire a conferire seccolui a Roma.

— Le notizie pubblicate dai giornali circa i provvedimenti presi dal Governo per regolare la circolazione delle Banche sono assolutamente infondate.

Il Governo finora nulla decise in proposito.

— Delunzo, ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, parte stasera pei bagni d'Acqui.

Al suo ritorno si recherà a Capodimonte a visitare il ministro Mancini.

— Si annunzia per settembre un nuovo pellegrinaggio italiano a Roma.

Vi furono invitati tutti i vescovi delle diocesi.

— Nel pomeriggio di ieri la proclamazione del nuovo eletto nel 1° Collegio di Roma: Cesare Orsini.

L'autorità aveva fatto appostare un picchetto di rinforzo.

Durante lo spoglio generale avvenne un alterco rumoroso fra i presidenti di due sezioni, uno partigiano di Ricciotti Garibaldi, l'altro di Cesare Orsini.

Vi furono fischi, rumori e proteste.

— Contro l'elezione di Orsini vennero presentate tre proteste importanti: una perchè uno scrutatore si appropriò di una scheda non sua, non essendo egli nemmeno elettore. Il presidente della sezione ne fece subito rapporto trasmettendo il verbale al procuratore del Re.

La seconda protesta è basata sul seguente motivo.

Cesare Orsini è ineleggibile perchè è cittadino americano.

Terza protesta: maneggi fatti contro la buona fede del pubblico.

— La *Rassegna* ed il *Diritto* sostengono che l'elezione dell'Orsini è nulla, non rappresentando la libera volontà degli elettori

24, *ore 9,25 ant.*

Stamane è ritornato il ministro Genala.

— Ieri fu presentato al sindaco di Roma un *album* in segno di condoglianza per la morte di Giuseppe Garibaldi. È coperto da centomila firme.

— Ieri presso la Direzione del genio militare si tenne l'appalto per la licitazione privata dei lavori di costruzione della caserma per la Legione degli allievi carabinieri.

Si presentarono dieci concorrenti. L'appalto fu aggiudicato alla ditta Belloni e Basgri.

— I reduci dalla campagna di Montana stanno costituendosi in associazione per la reciproca esistenza.

— Ieri sera nelle sale del *Caffè di Roma* è stato offerto un banchetto di sessanta coperti ai tiratori romani reduci dal Tiro di Lugano. Assistevano al pranzo d'onore Corazzi, Allievi, Pelloux e il duca Torlonia, il quale è poi partito per Sinigaglia.

Si fecero discorsi e brindisi.

— La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso di Tognetti, l'aggressore di Coccapieller, contro la sentenza di condanna della Corte d'assise.

La Corte di cassazione ha deliberato però che si debba computare al Tognetti il carcere sofferto.

— La *Stampa* annuncia che l'onorevole Depretis ha convocato per il 29 di questo mese la Commissione reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Siccome l'on. Depretis è presidente della Commissione, si crede che per quel giorno il presidente del Consiglio ritornerà a Roma.

COMO, 24, *ore 8,55 ant.*

Ieri sera uscì un manifesto firmato dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio.

In esso si esortano gli operai ad astenersi dalle agitazioni.

Non si sa ancora se a mezzogiorno vi sarà l'annunciata dimostrazione.

Ieri la Questura fece chiamare i capi dell'agitazione ed essi promisero che non sarebbero intervenuti alla dimostrazione.

LIVORNO, 24, *ore 12,40 ant.*

Ieri sera venne rappresentata al Politeama dalla Compagnia Maggi una nuova commedia dell'attore Libero Pilotto intitolata: *Il Tiranno di San Giusto.*

Ottenne esito completo.

La commedia del Pilotto è veramente bella e caratteristica.

(Agenzia Stefani)

Londra, 23. — Il *Daily News* crede che le concessioni fatte da Lesseps circa il secondo Canale di Suez siano insufficienti. Il Gabinetto prenderà oggi una decisione.

Il *Times* domanda che il Gabinetto rinunzi alla Convenzione.

Lo *Standard* crede che, se la Convenzione sarà respinta, Lesseps scaverà il secondo canale senza il concorso dell'Inghilterra.

Cairo, 23. — Si formerà una Commissione composta dei generali Wood, Stephenson e Baker per dirigere le misure sanitarie al Cairo. Gli abitanti del quartiere Boulak si invieranno a Tarub, le cui abbonderanno. Un grande fuoco di pece si accende serralmente al Cairo per disinfettare la città.

Pesth-Odorf, 23. — Ieri il conte di Chambord fu in continuo miglioramento. È svanito ogni timore di peritonite.

Stuttgart, 23. — Il ministro della guerra De Wundt è morto.

Hong-Kong, 23. — Le Autorità chinesi, informate che i Francesi compravano bestiame ad Hannam per il servizio del Tonkin, proibirono l'esportazione del bestiame ed impedirono la partenza di un vapore francese che ne era carico. L'ammiraglio francese si lagnò vivamente col Governo chinese, dichiarando che l'attitudine delle Autorità impedisce le operazioni dei Francesi e che essa è contraria ai trattati. 156 capi di bestiame comperati da una Casa inglese per i Francesi furono pure sequestrati. Il console inglese protestò.

Lucerna, 23. — La regina Maria Pia è attesa al Rigi, ove tratterrassi pochi giorni.

Cairo, 23. — Cherif è arrivato. Le truppe inglesi rimpatriano al ricevimento del nuovo ordine di Wolseley.

Parigi, 24. — Una lettera di Lesseps del 20 corrente a Gladstone dice: « L'accordo concluso, sembrando mal compreso in Inghilterra, ed essendone risultate discussioni spiacevoli che possono divisare le due Nazioni amiche, pregovi a non considerarvi come legato dal termini dell'accordo. Anche se l'accordo fosse sospeso, o anche ritirato, lo scavo del secondo Canale sarà immediatamente eseguito, e tutte le diminuzioni di tasse prevedute saranno applicate. Continueremo in pace, d'accordo coi rappresentanti inglesi, a migliorare il Canale, fatto per restare liberamente aperto alle flotte di tutte le Nazioni, senza esclusioni nè favori, secondo i termini della nostra concessione ».

	Parigi, 24	23
3 0/0 francese ammortizz.	80 82	80 75
3 0/0 francese	79 —	78 90
5 0/0 francese	110 25	109 15
Rendita italiana	89 07	89 00
Azioni Ferrovie Romane	— —	132 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30
Banca Italo-Germanica	— —	900 —
Consolidato inglese	99 11/16	99 11/16
Obbligazioni Lombarde	292 50	293 —
Cambio sull'Italia	6 1/8	6 1/8

Borsa Ufficiale. — 24 luglio 1883. — Consolid. 5 0/0. — Contr. del mese la liq. 89 85 80 Le.

Mobin d'ufficio 89 90.

Azioni Banca Nazionale — C. del mese la liq. 2805 2804 2806 Le.

Az. Banca Torino. — Contr. del g. p. la liq. 917 Le. — C. d. m. la L. 923 50 Le.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. la con. 259 50 261.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. la liq. 764 763 50 Le. — 750 Lp.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —	99 75	100 —	— —	— —
Svizzera	99 75	100 —	— —	— —
Londra +	— —	— —	25 29	25 30
Germania +	— —	— —	123 1/2	124 1/2

Cronaca Borsa. — 24 luglio 1883. — Apertura della Borsa di Parigi di ieri:

80 75, 78 75, 109 15, 89 00.

Chiusura ufficiale:

80 75, 78 00, 109 10, 89 00.

Dopo Borsa nessuna variazione. I telegrammi particolari fanno osservare che dopo l'apertura la tendenza era abbastanza debole.

5 0/0 francese 80 75. Italiano 89 75

e questo in causa delle notizie di Londra che annunciavano senza ritirata del Parlamento la proposta Lesseps. Verso la chiusura però si manifestava un miglioramento. Forse i bassi corsi avevano fatto comparire dei compratori, dubitiamo di assicurarci dei benefizi.

Ore 12

Borsa incerta anche da noi. All'opposto di ieri in cui tutti vendevano, oggi si vedevano ben distintamente i due partiti, quelli che vogliono tutto ribassare, e quelli che nei prezzi attuali vedono elementi di ripresa.

Ecco i pochi che abbiamo potuto constatare per alcuni valori attivati:

Rendita fine corr. da 89 02 1/2 a 89 87 1/2.

Banca Nazionale 2196 a 2195.

Meridionali 207 a 206.

Banca Torino 923 a 922.

Credito Torinese 253 a 254.

Unione Bancaria 251 a 249.

Banca Sconto 302 a 300.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, luglio (sera)	24	23
Rendita 3 marchi pel corr.(*)	fin	80 —	80 50
»	per agosto	» 80 30	97 05
»	per 3 otto e ottobre	» 98 25	98 75
»	pei 4 mesi ultimi	» 98 75	99 25
Zucchero	cristallino 88 disp.(**)	» 93 50	93 50
»	raffinato scelto disp.	» 100 —	100 00
»	bianco 3 disp.	» 91 —	91 —
»	id. a 4 mesi da fare	» 90 50	90 25

Liverpool, 23 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Cotoni americani fermi, Surate sostenuti.

Importazione della giornata 9,000.

Marsiglia, 23 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 11,430

» — Vendite » 5,200

Mercato calmo con tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi pel disponibile.

(**) Per 100 chil. netti, fob partenza.

ESTERO

Lettera Germanica.

Berlino, 20 luglio.

CONTRO I POLACCHI.

(Fine) — La *National Zeitung*, in un lungo articolo ch'essa intitola: *Der Polonismus*, grida contro i Polacchi che « irrequieti, primi si uniscono ai rivoluzionari d'ogni angolo d'Europa, ed ora trescano col *gesuitismo* e parteggiano ad ogni macchinazione, sperando nell'irrequietezza il risorgimento della loro patria. »

I Polacchi, secondo la *National*, furono partigiani dell'alleanza austro-germanica finchè questa sonò guerra a brevo scadenza alla Russia, e le pubblicazioni perfidiate polacche, aggiunge, dicevano chiaro e tondo che « trecentomila polacchi sarebbero insorti per appoggiare le truppe alleate. »

Ora il pericolo d'una guerra austro-russo-tedesca essendo momentaneamente scongiurato, i Polacchi rivolgerebbero lo sguardo verso la Francia orleanista. L'autore dell'articolo a questo proposito dice: « Gli Orléans sono strettamente legati ai Polacchi: una Francia orleanista alleata dell'Austria è la proselita (!) combinazione su cui fondano i loro piani i capi del partito polacco, » e più sotto, dopo d'aver aggiunto ch'essi sarebbero anche contenti « d'un'alleanza anglo-franco-russa (!) » per servirsene ai loro scopi, aggiunge: « È nel torbido che cercano di pescare la loro Polonia, il destino infelice, facendo di essi (polacchi) dei nemici nati della pace europea. »

Sempre strani i Tedeschi! Quando si trattava di fondare la loro unità non ebbero mai tanti scrupoli per la pace europea, ora che vedono invece altri più infelici che vorrebbero fare quello ch'essi fecero, sono presi da scrupoli, temono per la pace!

Questo umanitarismo dopo Dappel, Sadowa e Sédan mi fa l'effetto dei propositi di certi liberali *soddisfatti* che vra pensano a conservatori.

È inutile aggiungere che questo articolo *fantasia* che vuol presentarci i Polacchi per gente tanto poco pratica da fidarsi delle promesse di pretendenti, cui non è dato veder il trono [illegible] da lontano, manca in certi punti addirittura di buon senso.

La *National* — che fu sempre organo del partito unionista e propugnò l'unione di tutti i Tedeschi — invece di perdersi in stupidi sproloqui, farebbe meglio coadiuvando a predicare l'indipendenza del gran ducato di Posen, così sarebbe più logica e meno ingiusta verso i Polacchi!

***

LA POLIZIA DI BISMARCK.

Uno scrittore russo, il signor Stassulewitsch, in uno studio pubblicato sul *Westnik Jewropy* (Messaggiero europeo) sulle condizioni attuali della Germania, fa un severo giudizio del principe di Bismarck, ch'egli dice causa « dell'attuale appassimento della vita politica tedesca » e « il quell'aria d'ospedale che da essa emana. »

La politica autoritaria e personale del gran cancelliere sono, a detta dello scrittore russo, i più gravi malanni che pesino sul giovane Impero, ed i frutti di un tale sistema non si faranno molto aspettare.

Lo scrittore russo non ha torto. Bismarck fu una politica che, per aver seguito, dovrebbe sempre essere fatta da un uomo del suo valore. Ora è egli possibile trovare, alla morte del gran cancelliere, un uomo atto a rimpiazzarlo?

La *Prusse sera constitutionnelle ou elle ne sera pas*, disse uno statista. Questa frase la si può ora applicare alla Germania. Se il successore del Bismarck — privo dell'aureola di gloria da cui questo è circondato — continuasse la sua politica, l'unità germanica, molto meno forte dell'italiana, potrebbe riceverne una scossa mortale.

Così scrive questo russo che forse vede nei lontani orizzonti anche l'aurora del costituzionalismo russo!

***

IL PRINCIPE DI PORTOGALLO.

È atteso in Germania il principe ereditario di Portogallo, don Carlo di Braganza. Egli si recherà anzitutto a Sigmaringen a visitare i principi d'Hohenzollern-Sigmaringen, suoi parenti, indi visiterà le principali città dell'Impero. Dicesi che il principe portoghese si fermerà a lungo a Berlino.

Il signor Lorens di Paiaffel, ministro di Portogallo presso la Corte germanica, testè ritornato di congedo, si recherà ad incontrare S. A. alla frontiera e lo accompagnerà nel suo viaggio.

Dopo l'usate convegno di Gastein, che avrà luogo il 4 agosto, l'Imperatore Guglielmo andrà a Baden-Baden ove resterà fino all'epoca delle grandi manovre.

L'Esposizione svizzera.

II.

Galleria delle macchine.

Gebrüder Sulzer — Burckhardt e Compagnia — Bleuler-Neuhaus — David Sprüngli — Honneger Amsler.

Zurigo, giugno.

Gebrüder Sulzer a Winterthur è di-cesso in linea retta dai fratelli Sulzer e fabbrica macchine a vapore d'ogni genere, forma e dimensioni, da 12, 20, 40 fino 100 cavalli dinamici. Diploma a Filadelfia e una ventina di medaglie. È una specialità fornire locomobili, ventilatori, Brucstrattieri, cilindri aspiranti... infine una ventina di macchine diverse destinate a diversi opifici industriali. Come rana dal fresco si spandono intorno ai grandi alberi secolari altri più giovani ma non meno rigogliosi, come chi deve succedere a una generazione che se ne va, di questa famiglia è in casa Gebrüder Benninger a Uzwyl, la quale espone tessitoi e macchine preparatorie per la tessitura meccanica della seta, specialmente per la *faille*, stoffa ieri ed altre ricchissime stoffe. Questi telai sono di nuova invenzione, cioè sul sistema dell'ingegnere A. Ezli, il quale da 20 anni non si occupa che del perfezionamento dell'arte di tessere la seta. Infatti le stoffe esposte da Gebrüder Benninger sono meritamente celebrate dagli stessi fabbricanti e industriali d'ogni paese. Numerosa clientela e buoni affari non gaston nulla.

***

Nel padiglione della stampa, ove io sto scarabocchiando, sono entrati tre merli fra i tanti che svolazzano e cinguettano nel parco dell'Esposizione. Prego non si facciano supposizioni: sono tre merli naturali e colti che covando dal nido sono venuti a far una visita ai loro contradditelli bipedi implumi della stampa. Anch'essi, come molti di noi, cascano novellini non sanno che dire: *cri-cri*.

Chi tocca un merlo o tenta metterlo in gabbia a Zurigo paga da 30 a 50 franchi d'ammenda. È bene per questo che i tre del padiglione sono così domestici. Che bocca posta i merli!

***

Un volante « dimensioni colossali che mette in moto una macchina a stantuffo, a pulegge e girevole verticale, senza quasi altro rumore che il *fruscio* della veste di seta d'una donzella che passa correndo, attirò la mia attenzione. È la bella macchina a vapore sistema Collmann, della forza di 50 cavalli, e la distribuzione proporzionale del vapore indipendente dal regolo termometrico. Velocità straordinaria regolatissima, consumo del vapore secondo le macchine Woof et Compound, chilogr. 7 a 7 1/2 d'acqua d'alimentazione all'ora e per cavallo dinamico. Macchine cilindriche da 8 1/2 a 9 d'alimentazione per ora e per cavallo. La chiusura delle valvole è assolutamente indipendente da tutte le forze acceleranti o ritardanti la marcia del convoglio.

Questo perfezionamento delle macchine a vapore è dovuto agli studi dell'ingegnere A. Collmann di Vienna, di cui la Casa Burckhardt e C., costruttori a Basilea, si è accaparrato il segreto. La Casa fabbrica pure macchine idrauliche, macchine per lustrare e lavare, macchine per le viti, ecc., ultimo tipo. L'ingegnere Scheller rappresenta la Casa Burckhardt = Milano

***

Accanto ai colossi della grande industria trovo altri più modesti strumenti di lavoro, come p. e. i cilindri Gebhles della fabbrica N. Haushofe di Zug, sul modello *Enfer* di Parigi, garantiti contro le esplosioni e per gli usi della piccola industria, che raccomando ai piccoli fabbricanti, degni come i grandi di aver un posto sotto il sole, lavorando e producendo come sanno e possono.

***

Ai fabbricanti e consumatori di chicchi, viti, cotone, ecc., che verranno all'Esposizione, raccomando di visitare la *macchina automatica* per la fabbrica delle viti, della Casa Bleuler-Neuhaus di Bienna. È la *great attraction* dei visitatori, il successo della galleria delle macchine. Da quel che ne dicono i conoscitori pare che il signor Bleuler-Neuhaus abbia risolto un problema nel modo continuo e introdotto un'importante innovazione nel meccanismo di quell'ordigno, portandosi così in grado di lottare vittoriosamente contro la concorrenza dei fabbricanti francesi, perchè la sua macchina produce più viti meglio perfezionate e quindi a miglior mercato che i fabbricanti d'oltre Gima. Checchè ne sia, anch'io mi sono molto divertito ad osservare quell'automa di ferro.

***

Se a forza di ciarlare e di girare vi secchi la gola secca, giratevi a destra, in fondo in fondo, e troverete l'esposizione collettiva dei birrai, una cantina illuminata a gas, nel mezzo della quale una piramide di botti di tutte le dimensioni, con un Cambrinetto mudo grosso grosso, abbraccia fraternamente, che fa proprio ridere di cuore *nos bons gars de province*. Una tazza di birra fresca per 20 centesimi non soltanto alla cantina, ma in tutte le birrerie dell'Esposizione. Però, se preferite un bicchierino di *vermouth*, entrate nel compartimento dei liquidi, gruppo 23, e domandate l'Amaro di Pietro Soldini di Locarno, fabbrica di liquori premiata alla Esposizione del 1881 a Lucerna. Ma bisogna aver la fortuna — ch'io non ho avuto — d'incontrare il signor Soldini, perchè altrimenti ve ne rimorrete a bocca asciutta. *Febeta refero*. Mi dicono tanto bene dell'*Amaro Soldini* ch'io lo credo eccellente.

***

Era mio proposito di chiudere con un cenno statistico questo capitolo, quando vidi gente affollarsi intorno ad un officina con annesso laboratorio, commessi, magazzini o ufficio di vendita cioccolatte e confetture. È l'installazione nella galleria delle macchine della fabbrica di cioccolatto e confetteria meccanica della rinomata casa David Sprüngli e figlio di Zurigo in Isvizzera. Non è dato a tutti di conoscere il processo per la fabbricazione del cioccolatte. Il signor Sprüngli ha avuto la luminosa idea di trasportare per la circostanza una delle sue macchine nel centro della galleria. Così i 300,000 visitatori che ne hanno preceduto hanno visto, com'io ho voluto, dall'*alfa* all'*omega* il segreto delle tavolette, sentito l'odore gratissimo del cioccolatte di fresco macinato, impastato, indurito, incartocciato, inclavato, venduto ed anche mangiato *gratis*, perchè le belle giovani che stanno ai cancelli non sono avare nè di sorrisi nè di cioccolatini e confetti. David Sprüngli s'è fatto in caso di voler chiamare la celebrerrima casa di Filippo Lachard di Neuchâtel, della quale un intero di famiglia m'impedisce di parlare. Filippo Lachard, figlio, è morto il giorno del mio arrivo a Zurigo. Il padre, fondatore della casa, ha 80 anni ed è ricaduto nell'infanzia: crede che sia un fratello suo, morto da gran tempo, che ha cessato di vivere in casa sua! Non so se ci riescirà. Intanto appiatto che la casa Sprüngli, fondata nel 1845, fabbrica un eccellente cioccolatte e fa buonissimi affari non solo in Svizzera, ma altresì in Germania, in Ungheria, in Italia, in Austria, nel Belgio, in Rumenia, in Svezia e Norvegia e perfino nelle Indie Orientali... ed in altri siti.

La macchina idraulica che funziona all'Esposizione è della forza di 25 cavalli dinamici, interno alla quale per le trasformazioni e manipolazioni stanno una decina dei 100 operai che la Casa impiega. La produzione media è di 1000 chilogrammi al giorno. Il prodotto annuale è di circa 22,000 quintali, 4000 dei quali sono esportati. Il resto serve al consumo del paese. Non è molto tempo che la Casa Sprüngli fa affari con l'Italia, ma ha già una buona clientela in Lombardia, nel Veneto, a Genova, in Toscana. « Il nostro cioccolatte — mi diceva Sprüngli — si raccomanda da sè per le sue buone qualità. Distinte famiglie in Italia, che ne hanno assaggiato, lo preferiscono al cioccolatte fatto a mano. » (E credo che abbiano ragione). Il *Journal mensuel des travaux publics* dell'Accademia nazionale di Francia dice che « i prodotti della Casa Sprüngli di « Zurigo possono stare a confronto di « quanto si può di meglio nelle migliori « case di Parigi. » Non dubito che con le primarie che distinsero gli stabilimenti di Zurigo, Sprüngli e il figlio del figlio guadagneranno il centesimo della riputazione, del credito e della fortuna, come vi giunsero Munker e Filippo Lachard. Peccato che dopo si debba morire!

***

Mi pare degna di menzione la fabbrica di pettini, guarnizioni e fronti della Casa Honneger Amsler di Burt, forse rampollo della Casa Gaspard Honneger. Ha ottenuto medaglie a Vienna nel 1873 e diplomi a Parigi nel 1878, e siccome pettini non è nato ancora chi batterà papà Honneger, i pettini del figlio devono essere a prova di bomba.

ITALIA

L'elezione di Roma.

I presidenti delle sezioni di Roma hanno proclamato il nuovo deputato della capitale. Esso, a rigore di lunga, è Cesare Orsini.

Che cosa rappresenterà il nuovo eletto al Parlamento? — La grande insegna innalzata da lui e da' suoi fautori in l'Esposizione mondiale a Roma: egli vuol essere il deputato evangelista di questo grande fatto che deve rigenerare agli occhi di tutto il mondo l'Italia economica e produttrice, e la sua capitale secolare.

Ma se badiamo ai risultati numerici delle ultime due votazioni di domenica 15 e 22 corrente, e confrontiamo questi risultati fra loro e con altre dimostrazioni a favore dell'Esposizione mondiale, in verità c'è poco da congratularci: le cifre direbbero che il concetto dell'Esposizione, anzichè guadagnar terreno, in questi ultimi tempi ne ha perduto a dismisura, con una progressione veramente poco edificante

Ci ricorda infatti di una grande adunanza tenuta dall'Orsini al Corea a metà di giugno in favore appunto della Mostra internazionale.

Saranno intervenute a quel *meeting* un cinque o sei mila persone. Cesare Orsini, l'apostolo dell'Esposizione, innanzi a quella folla numerosissima disse un brevo discorso eloquente, coloroso, ben detto come sa fare lui che ingegno ne ha, e quando vuole sa parlar bene. Gli adunati furono commossi dalla facile eloquenza e acclamarono quel giorno entusiasticamente l'Esposizione mondiale, e la grande vôlta del Corea echeggiò di applausi calorosissimi all'oratore-apostolo.

Passa un mesetto: Cesare Orsini, inebbriato forse dagli applausi e dal successo che aveva sollevato al Corea, in nome dell'Esposizione si presenta agli elettori della provincia romana. Era da aspettarsi che i quattro o cinquemila plaudenti del Corea si moltiplicassero, si accrescessero almeno di altrettanti che non avevano potuto entrare nel teatro di via dei Pontefici o che appartengono alla provincia romana pur tanto interessata all'Esposizione

Ma invece, dopo tanto chiasso all'americana, Cesare Orsini non raccoglie l'altra domenica che 2700 voti.

Invero, se si avesse a badare a questa eloquenza delle cifre, il risultato non era molto soddisfacente: i fautori dell'Orsini, che vuol personificare in sè l'Esposizione mondiale, progrediscono a mo' dei gamberi.

Pure l'Orsini ha un grande vantaggio sull'avversario Ricciotti che gli sta a distanza per circa mille voti. Ed egli sente tanto questo vantaggio, che nonostante tutte le promesse e i patti stretti, a costo anche di mancare alla parola data, si ripresenta nella votazione di ballottaggio colla fiducia di vincere la partita.

Ma nell'ultima elezione di domenica [illegible] voti sulla votazione precedente, mentre l'avversario ricevette [illegible] ne guadagna oltre ai 900.

Ciò vuol dire che in poco più di un mese Cesare Orsini è riuscito a diminuire sempre più i suoi fautori. Per poco avesse avuto a seguitare di questo passo li avrebbe persi tutti o quasi tutti.

Si ha da dire per questo che il progetto di una grande Esposizione mondiale a Roma si vada del pari sfatando e con eguale progressione vadano scemando i fautori di questo progetto? Coloro che ci credono sul serio — e ve ne sono — dicono di no, e protestano contro l'Orsini che oramai non può più rappresentare quell'idea; e lo accusano di avere sciupato, compromesso, guastato il grande fatto; e lo invitano a rendere i conti e a dimettersi non solo da deputato, ma anche da segretario del Comitato dell'Esposizione.

Ma allora se l'Orsini non è più ritenuto per l'apostolo e il rappresentante dell'Esposizione, che ci andrà a fare al Parlamento?

Una delle due: o l'Orsini è il mandatario ed apostolo riconosciuto dell'Esposizione, ed allora vedendo che il suo nome ha sempre perduto terreno, convien concludere che il concetto da lui rappresentato anche esso ha perso terreno o di Esposizione non è più il caso di parlare nella Camera — oppure l'Orsini non è riconosciuto pel rappresentante del progetto di un'Esposizione mondiale, e allora la ragione della sua elezione cade da sè. In entrambi i casi l'Orsini non ci ha proprio da entrare in Parlamento; e quindi si capisce che molti ne invochino le dimissioni o da lui o dalla Camera.

Intanto si spera in qualche irregolarità o in qualche appiglio di ineleggibilità che risolva da sè la questione.

***

Ma la presente elezione ne fa ricordare ancora quello che abbiamo brevemente scritto otto giorni fa a proposito del giornalismo e degli elettori di Roma.

Noi dicevamo allora che ben poca è l'influenza del giornalismo della capitale sopra gli animi degli elettori e della popolazione romana.

Quanti sono i giornali romani che nei giorni passati non abbiano vivamente ed energicamente deprecato questo risultato? Eppure esso è venuto, e per distruggerlo non c'è da sperare in altro se non se in qualche leggerole appiglio o nell'assoluta nullità della Camera a cui dare compiere una vera prepotenza.

Le nostre parole di otto giorni fa hanno toccato sul vivo la *Gazzetta d'Italia*, la quale, rispondendoci pochi giorni addietro, ammetteva i fatti da noi accennati e poi ci domandava:

« Ma quando mai la stampa liberale s'è coalizzata con l'intenzione di imporre la sua volontà agli elettori di Roma?

« Quando mai la stampa liberale si è messo in testa che le fosse bastato parlare per impedire ad associazioni lavoranti nelle tenebre di prevalere?

« Quando mai la stampa liberale ha preteso di far credere all'Italia che Roma sentiva non il dominio, ma l'influenza del quarto potere?

. . . . . .

« La stampa liberale ha voluto dimostrare agli elettori, che lo vogliono intendere, che il colore politico non dev'essere l'unico e solo criterio della scelta di un candidato alla Camera dei deputati.

« Se gli elettori, o per durezza di cervice, o per elasticità di convinzioni, o per altre ragioni, che è bello ignorare, preferirono battere una strada diversa da quella segnata dalla stampa liberale, questa non ha motivo alcuno di pentirsi dell'opera sua e di credere alla propria impotenza. »

E l'articolo conchiudeva con queste parole:

« La stampa liberale, [illegible] una candidatura rispettabile per la [illegible] politica (quella del Gatti che non [illegible] nessuno in ballottaggio), non ha mirato tanto al successo quanto a dimostrare la propria responsabilità dal risultato probabile dello uno e dell'altro. La stampa liberale, così facendo, non voleva nè imporre la sua volontà, nè provare la sua potenza, ma di tinguerci nella ragionevole poca giocondà ed affermare la sua indipendenza. Ha ottenuto questo risultato? A noi pare che sì, e per parte nostra ne siamo contenti. »

Che la stampa liberale abbia ottenuto di farsi distinguere e di affermare la sua indipendenza, è vero, verissimo: quale miglior mezzo di affermare la sua indipendenza e la sua irresponsabilità che quello di proporre candidature... impossibili, che non hanno nemmeno l'onore del ballottaggio?

Certamente la stampa non deve badare sempre e solo al successo; lo sappiamo ben noi pei primi.

Ma la quistione non è qui: la quistione è in un altr'ordine di idee più generali. Noi con rincrescimento eravamo costretti a constatare la poca influenza della stampa romana, non tanto perchè non avesse fatto trionfare la candidatura Gatti, quanto perchè non avesse saputo con lungo e diuturno studio aprire gli occhi agli elettori ed educarli ad evitare scenate e scandali come quelli di cui Roma fu teatro in queste ultime settimane.

L'influenza della stampa liberale non sta dunque nel successo di un giorno, ma sta nella vita politica e sociale quotidiana, consiste nell'ambiente politico e sociale che [illegible] creare attorno a sè stessa.

LA PROMOZIONE DEI SOTT'UFFICIALI CONTABILI.

Riceviamo e pubblichiamo

« Con dispaccio in data 14 novembre 1882, n. 4345, emanato dal Ministero della guerra, si disponeva, che i comandanti di corpo potevano proporre per uno speciale esperimento pratico di 6 mesi quei sott'ufficiali che per anzianità, condotta ed istruzione contabile potevano in seguito venir promossi sottotenenti contabili; però richiedevasi che questi sott'ufficiali non avessero oltrepassata l'età di 40 anni. Dopo il detto dispaccio veniva fuori un atto ministeriale in data 3 dicembre 1882, n. 231, col quale potevano nominarsi ufficiali contabili subalterni tutti quegl'impiegati civili contabili che non avessero oltrepassata però l'età di 48 anni; ed al grado di capitano potevano nominarsi altri impiegati contabili, che a seconda la propria classe d'impiego non avessero superata l'età di 50 anni.

« Da questa anomalia emergerebbe come il cómpito del sott'ufficiale sia più leggiero e [illegible] faticoso dell'ufficiale contabile, imperocchè vi sono nell'esercito alcuni sott'ufficiali con 20 e più anni di servizio, i quali, avendo oltrepassata di pochi mesi l'età di 40 anni, non vennero ammessi al detto esperimento, malgrado che raccogliessero più requisiti di quelli che si richiedevano. Oramai questi vecchi sott'ufficiali adempiono lodevolmente i loro doveri nell'esercito, e si [illegible] visti posporre alla promozione di un grado che loro spettava di diritto non solo a persone non militari, ma anche ad altri sott'ufficiali meno anziani di loro, con minori requisiti e di minor capacità.

« Oltre di che, riscontrando la legge sull'avanzamento, non vi è [illegible] articolo che limiti per i sott'ufficiali l'età all'avanzamento al grado di ufficiale, tanto vero che nessuno può impedire ad un sott'ufficiale con 41 anni d'età di concorrere per la Scuola di Parma, ed al pari ad arrivare un sottotenente contabile promosso all'età di 43 anni. Ma si potrebbe domandare: Perchè non concorrere per Parma? A ciò si risponde: È egli mai ragionevole e [illegible] di buon senso richiedere un uomo a 40 o più anni fra le austerità di una scuola, facendole di-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 15.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XVII.

(Seguito).

Il mio padrigno passava quasi tutto il suo tempo nel gabinetto di Simeone Matveitch; il suo lavoro aumentava sempre. Egli mi lasciava tranquilla, non aveva tempo di pensare a me. Simeone Matveitch si era fitto in capo di mettere su una filatura di cotone. Il mio padrigno non ne capiva nulla delle cose industriali, ma non gliene importava niente Simeone Matveitch sapeva che Ratsch non se ne intendeva, ma Ratsch era un vero Araktchejeff (*) (era la gran parola dell'epoca). Simeone Matveitch si compiaceva nel chiamarlo « il mio Araktchejeff! » Dello zelo, diceva, ecco quanto mi occorre; sono io quegli che darà la direzione.

Malgrado le cure molteplici richieste dalla fabbrica, dalle terre, dall'introduzione di nuovi regolamenti negli uffici del dominio, dalla creazione di nuovi impieghi ed uffici, Simeone Matveitch trovava tuttavia il tempo di pensare a me. Una sera fui chiamata nel salone e venni pregata di suonare il pianoforte. Simeone Matveitch si dilettava di musica ancor meno di suo fratello, tuttavia mi ringraziò, m'incoraggiò e l'indomani ricevetti un invito a pranzo. Dopo il desinare Simeone Matveitch ebbe una lunga conversazione con me, mi esaminò su molte cose, rise ad alcune mie risposte, benchè non ci fosse in esse nulla di comico, e mi guardò in modo così strano..... I suoi sguardi m'imbarazzarono. Non amavo i suoi occhi e la loro espressione aperta e chiara mi spiaceva. Mi pareva sempre che quella stessa franchezza nascondesse qualche cosa di pericoloso, che sotto lo specchio chiaro di quelle pupille si appiattasse un'anima tenebrosa.

« Non farò di voi la mia lettrice, — disse concludendo mentre si aggiustava l'abito e prendeva un'aria amabile. — Grazie a Dio non sono ancora cieco e posso leggere da me; ma il caffè offertomi dalla vostra manina mi parrà sempre migliore e vi ascolterò sempre con piacere al pianoforte. » Da quel giorno andai quotidianamente a pranzo al castello. Rimanevo talvolta nel salone fino al cadere della notte. Come il mio padrigno, ero entrata in grazia, ma l'allegria non era venuta.

Simeone Matveitch, devo confessarlo, mi dimostrava un certo rispetto, e tuttavia c'era in quell'uomo qualche cosa che mi ripugnava e mi spaventava. E questo qualche cosa lo leggevo non nelle sue parole, ma ne' suoi occhi..... ne' suoi occhi e nel suo riso. Non mi parlava mai di mio padre, suo fratello. Mi parve che evitando questo argomento lo facesse non solo per timore di destare in me idee o pretese ambiziose, ma anche per un altro motivo. Questo motivo non potevo spiegarmelo ancora chiaramente; non potevo neppure capire la ragione dell'imbarazzo che mi faceva salire il rossore alla fronte..... La festa dell'Epifania fu il giorno in cui il figlio di Simeone Matveitch, Michele Simeonitch, arrivò

Ah! lo sento bene, mi sarebbe impossibile proseguire come cominciai; questi ricordi hanno troppa amarezza! In questo momento specialmente come raccontare con calma... Perchè lo dovrei nascondere?... Amai Michel e fui amata da lui.

In qual modo ciò avvenne, non saprei più dire. Mi ricordo che la sera del suo arrivo entrò nel salone (ero al pianoforte ed eseguivo una suonata di Weber); che egli entrò, sottile, bello, avvolto in una pelliccia foderata di velluto, con stivali di feltro; insomma in abito da viaggio e da inverno; che prima di salutare suo padre scosse il suo berretto di zibellino per farne cadere la neve, e che mi volse uno sguardo rapido e stupito. So che da quella sera in poi non dimenticai più e che non dimenticherò mai quel bruno e giovane volto. Si mise a parlare e mi parve che la sua voce mi scendesse nel cuore..... una voce maschile e sonora..... e in ogni inflessione un'anima così ouesta, così leale! Simeone Matveitch si mostrò lieto di rivedere suo figlio, lo abbracciò e gli chiese subito: « Quindici giorni? Permesso? Eh? » poi mi congedò. Restai seduta a lungo nella mia camera guardando i lumi che correvano pel castello. Li seguii cogli occhi, e come quei punti luminosi attraversavano l'oscurità, così sentivo le mie tenebre attraversato da bagliori sconosciuti e subitanei.

L'indomani ebbi il primo colloquio con lui. Venne per una commissione di Simeone Matveitch al mio padrigno e mi trovò nel nostro salotto. Volli allontanarmi, ma egli mi trattenne. Era molto vivo e franco nel parlare e nel gestire; nessuna traccia in lui della sicurezza orgogliosa e del tono sdegnoso della capitale; nulla dell'affettazione propria dei militari della guardia... C'era tuttavia nella scioltezza della sua conversazione con me una certa esitazione, come se avesse temuto di offendermi. Ci sono persone gli occhi delle quali non sorridono mai, anche quando hanno il riso sulla bocca; le labbra di Michele per contro, fine e graziose, stavano abitualmente serie, e gli occhi sorridevano sempre. Conversammo una buona ora..... di che cosa non me ne rammento; mi ricordo soltanto che durante tutto quel tempo guardavo nei suoi occhi e mi sentivo tanto bene, tanto bene con lui..... La sera suonai il pianoforte. Egli amava molto la musica; si mise in un seggiolone, appoggiò il suo capo riccioto sulla mano e ascoltò attentamente. Non mi diresse nessun complimento, ma capii che il mio modo di suonare gli piaceva: suonai con entusiasmo. Simeone Matveitch, seduto vicino a suo figlio, esaminava dei piani di costruzione; tutto a un tratto corrugò la fronte: « Andiamo, signorina, — disse aggiustandosi l'abito e abbottonandosi come soleva, — basta. Voi fate rumore come un cannone! C'è da guadagnarsi un mal di capo. Per un vecchio come me, non vi prendereste tanta pena... » soggiunse a bassa voce, e mi congedò. Michele mi accompagnò cogli occhi fino alla porta e si alzò. « Dove vai? dove vai? » gridò Simeone Matveitch dando in uno scoppio di risa, e aggiunse qualche parola.

Non udii quelle parole, ma il signor Ratsch, che stava in un angolo del salone (era sempre presente, e quella volta aveva portato i piani di costruzione), si mise a ridere in tono ossequioso. Quel riso mi rimase nelle orecchie... Uguale scena o quasi l'indomani sera. La condotta di Simeone Matveitch verso di me cambiò subitamente; mi si mostrò freddo e caddi in disgrazia.

Quattro giorni dopo incontrai Michele nel corridoio che attraversava la casa. Mi prese per mano e mi condusse in una sala attigua alla sala da pranzo; chiamavano questo locale la camera dei ritratti.

Lo seguii non senza agitazione, ma con piena confidenza. Credo che da quel momento, sebbene non mi spiegassi ancora ciò che era per me, l'avrei seguito fino in capo al mondo. Mi ero attaccata a lui con tutta la passione, con tutta la disperazione di una creatura giovane che non solo non ha al mondo nessuno che l'ami, ma che si sente smarrita, ospite inutile e importuna, in un mondo nemico!.....

Michele mi disse... e, cosa strana! io lo guardai diritto e coraggiosamente in faccia, ma lui non mi guardava; arrossì leggermente, mi disse che capiva la mia condizione, che provava simpatia per me; finalmente mi pregò di perdonare a suo padre... « Per ciò che mi riguarda, — soggiunse, — abbiate, ve ne prego, intera confidenza in me, e non dimenticatevi che voi siete a' miei occhi una sorella, sì, una sorella. »

Mi strinse la mano.

Diventai confusa e il mio sguardo si chinò; mi parve che mi aspettasse un'altra cosa, un'altra parola. Tuttavia lo ringraziai. « No, ve ne prego, — m'interruppe, — non mi parlate così... ricordatevi solo che un fratello ha il dovere di difendere sua sorella, e se mai avete bisogno di una protezione contro chiunque, fate assegnamento su di me. Non sono qui che da poco tempo, ma ho già indovinato molte cose... e ho indovinato anche il vostro padrigno. »

Mi strinse di nuovo la mano ed uscì.

(Continua) IVAN TOURGUENEFF.

(*) Ministro onnipotente dell'imperatore Alessandro, conosciuto per provvedimenti arbitrari eseguiti con grande energia.

venire uno studentucolo, per dargli poi un bel voto che egli precisamente sa di non meritare? Ed è giusto che egli precisamente sappia adoperare sia per la capacità che per la lunga esperienza? E si può dire con coscienza retta questo sott'ufficiale con 40 anni di età, concedendo per la scuola, subirà felicemente ogni esame? Chi ha dato esami può dire quanto in essi ha dominio la fortuna; trattandosi poi di uomini che da 10 o 12 anni non hanno mai dato esami, ciascuno può considerare quale ne sia l'emozione e l'organismo che essi provano. Lasciando da parte la promozione dei sott'ufficiali di artiglieria di qualunque età ai ufficiali del treno, sembrerebbe che per tutti gli altri sott'ufficiali dell'esercito sia un male, oltre la capacità, anche l'aver lungamente servito la patria.

« Senza entrare nel particolare di voler sindacare le decisioni del Ministero, si fa osservare come questi vecchi sott'ufficiali contabili un bel giorno vengono messi al riposo con una meschinissima pensione, e ciò perchè oltrepassano di appena pochi mesi un capriccioso limite di età. E questo il premio che si dà a chi ha tanto servito od ha tanto lavorato per la patria? Cerchi il Ministero di trattar meglio questi bravi e solerti sott'ufficiali che logoreranno la loro gioventù pel bene della patria nostra! »

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente circolare che il Comitato della nuova Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie ha rivolta tutti ai colleghi della Società medesima:

Egregi Colleghi,

Essendosi in tutto giugno superato il numero di adesioni fissato dall'articolo 9 dello statuto provvisorio, il Comitato nell'adunanza tenuta il 4 corrente luglio dichiarava costituita l'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie pubbliche e private.

Il Comitato sente dovere di ringraziare con tutta l'anima i colleghi per la fiducia di cui lo hanno onorato e per la fede dimostrata nel buon esito dell'impresa. Ma allacciò l'opera nostra ripeta più alle orecchie, scorre che tutto l'esercito degli insegnanti maschili compatisca i suoi desiderii. Ora siamo oltre a vincere: il Comitato spera che saremo presto parecchie migliaia, se stiamo di noi vera adoperarsi ora la parola e con gli scritti per guadagnare alla fratellanza sociale colleghi che ancora non hanno dichiarato il loro pensiero.

Ufficio elementi della nostra Associazione sono tali da rassicurare l'animo di tutti. Essa infatti non mira a combattere una o con giovare l'assistenza senza distinzione di partito e di nome nel promuovere il miglioramento morale ed economico degli insegnanti. Essa non si propone la discussione di questioni politiche, religiose o scientifiche, che potrebbero dividerla, ma accoglie tutti gl'insegnanti secondari di qualunque fede e opinazione, sulle grandi questioni dell'interesse comune del progresso intellettuale e morale della nostra Nazione.

L'Associazione ha un proposito solo e preciso, nel quale spera di trovare concordi tutti: il Corpo insegnante aspira a promuovere quei provvedimenti dal Parlamento e dal Governo, che valgano a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie. — La nostra carriera è incerta nei suoi principii, sviluppi e nella meta; perchè non si potrebbe regolarne il numero secondo certo e del merito e dell'anzianità con termini precisi e normali? — Le circolari che di riguardano sono divenute intollerabili a uno spirito di dignitosa, che si qualifica al cospetto degli ufficiali del Paese; non è giusto che domandare che il prof. sieno sia trattato col riguardo che la nobiltà dell'ufficio esige? — La nostra vita è naturalmente ritirata; la famiglia, e la mente ci sono ordinario rifugio. Ma questo non dovrebbe dispensare le Autorità governative, provinciali e comunali da quei riguardi di convenienza sociale che si usano verso gli altri ufficiali dello Stato. — L'organico degli stipendi ci pare tutto da rimaneggiare, se deve corrispondere alla delicatezza dell'ufficio, alla necessità di continuati studi, alla dignità e al decoro della vita, e reggere al paragone con le altre professioni civili libere e governative. — Correggendo lo stipendio, converrà pure che si rendano effettivi gli aumenti sessennali, or quasi sempre assorbiti dalle promozioni; sarà necessario ridurre il tempo voluto alla pensione, che pochi possono toccare, pochissimi godere; ma ci sembra preminente il desiderare maggiori agevolezze negli studi e riduzioni ferroviarie per viaggi d'istruzione. — Il vincolo di fratellanza ci consiglia di sostenere a un tempo la causa dei nostri colleghi di qualunque provincia o comune. La legge deve dare stabilità ai loro uffizii, però gl'incaricati dalle autorità vicine dei Consigli locali la legge deve accordare loro il diritto a pensione, parendo equo che ai servigi prestati a favore delle Provincie e dei Comuni si conceda il riposo che il Governo assegna a' suoi ufficiali.

Eccovi alcune delle questioni le quali saranno ampiamente trattate nel periodico, che speriamo possa comparire col nuovo anno scolastico. Affinchè il giornale riassuma il pensiero e il desiderio comune, il Comitato invita tutti i soci a collaborare attivamente, mandando fin dalle prossime vacanze alla presidenza qualche memoria o studii sopra i mezzi che più efficacemente possono contribuire al nostro miglioramento morale ed economico.

Il Comitato è lieto di aver compiuto felicemente il primo periodo della sua gestione; compirà prosperamente il secondo, se voi, egregi colleghi, lo conforterete, come avete fatto fin qui, della vostra fiducia. Eletto per reggere provvisoriamente l'Associazione, rimetterà con animo tranquillo al prossimo Congresso il potere affidatogli, certo d'avere esercitato ad una provvida istituzione.

Torino, 4 luglio 1883.

Il Comitato.

Prof. Cavaliere Agostino, *presidente* — Prof. Mathis Stefano, *vice-presidente* — Prof. Barbero Giuseppe, *tesoriere* — Prof. Uccelli Domenico, *segretario* — Prof. Battistoni Giuseppe — Prof. Casorzo Giuseppe — Prof. Cerruti Luigi — Prof. D'Ancona Luigi — Prof. Fea Annibale — Prof. Fusoni Antonio — Prof. Garbiglia Federico — Prof. Pettinati Nino — Prof. Picherio Cipriano — Prof. Rinaudo Costanzo — Prof. Rossi Giovanni.

PER GLI INTERESSI DELLA CACCIA.

Un cacciatore ci scrive:

« Or sono alcuni anni si costituiva in Torino una *Società protettrice della caccia*, numerosa di soci e promettente buona vita sul suo esempio non tardarono a sorgerne altre nelle provincie vicine o poi qua e là in tutta Italia; alcune sono ancora oggi fiorenti per statuti e per numero di membri; così, ad esempio, è in ottime condizioni, sotto la direzione del cavaliere Calcagno, la *Società dei cacciatori* di Cuneo, la quale deve il suo buono stato in parte all'aver istituito nei varii Comuni delle vicepresidenze, che la rappresentano e provvedono direttamente agli interessi dei cacciatori.....

« Invece la Società torinese è quella appunto che era languente, ridotta per un momento al numero per la sua esistenza. Fa eccezione, ma non vale a confermarla che alcuni dei suoi soci si sono dati alla caccia in tempi proibiti, non calcolando d'aver sempre la pre... non c'era nulla, si diceva, più di lui, alla stagione... Lasciamo stare per la parola e non lungo a cacciare perchè non si debba pur più o meno per le severità.

— « Si fanno troppe eccezioni, che non conducono nulla e tralasciate la sorveglianza — massime nella nostra provincia — va diminuendo ogni anno di più le quaglie si sono fatte rare le beccacce, quasi scomparse e altri... E, chi lo vuol negare, non sono ragioni che hanno dato luogo a tanti reati, bensì sotto le reti, con cui si stende la lunga il litorale, e i tramagli, che colgono alla cheticella nei nostri canali in quegli prima ancora che nidificano; sono questi gli strumenti distruttori! E colle reti si hanno prede di milioni di uccelli d'ogni specie e d'ogni età e con questo mezzo le razze si rarificano, si sperdono, si perdono! E no i pochi cacciatori — i quali non arrivano in una stagione a cacciare la spesa per cane, porto... ecc. — si lamentino, non monta: perchè alla protezione la grande esportazione!

« Se non che noi, al pensare che ci fare oggi gl'intenditori dei grandi esportatori si fanno per denari i diritti di tutti,

« E dunque contro l'inconsiderato permesso dolleriti [illegible] che sono imposte tasse proibitive], e inoltre contro l'ingiusta apertura e durata della caccia nelle varie provincie, stante regolari confini e ai resti particolari, e delle quali si deve di essere un progetto di legge, e contro queste ingiustizie di trattamento che devono levare la voce i cacciatori. Ma perchè questa voce sempre ascoltata e sia ascoltata, conviene che essa parta da numerosi e coesi e forti si sia florida. Noi e quanti tengono a cuore il primo d'Italia; la nostra Società si ricostituisca sopra nuove basi, con nuovi statuti e con sede propria, indispensabile alla sua conservazione non meno che al suo essere, e una volta ben ricostituita lavoreremo nel senso »

IL MARE AL MARE.

Alassio, luglio.

(A. N.) — Vi ha dei siti che la bizzarria dei posti sul denominare « paradisi terrestri. » Alassio è forse uno di questi per la sua incantevole spiaggia dal molli declivi e dalle finissime arene, per la montagne che la riparano dai venti, per il suolo fertilissimo, ove cogli alivi, crescono rigogliosi gli *eucalyptus*, le magnolie, le palme, i lauri... Col tempo Alassio diventerà una fra le prime città della riviera ligure, forse una rivale di San Remo se non subisce i progressi fatti negli ultimi dieci anni. Molte ville eleganti sono sorte per cura di ricchi negozianti stranieri; inoltre parecchi inglesi e americani comprarono vasti tratti di terreno su cui cresseno magnifici palazzi e *chalets* ricinti da ameni giardini; e ultimamente la colonia inglese aprì a questo lembo di spiaggia italiana una chiesa anglicana. Dalla sua parte il Municipio secondò questo risveglio di vita, abbellendo alquanto la città, aprendo nuove piazze, costruendo nuovo e passeggiato. Ma se molto si è fatto, molto ancora rimane da fare, massimi anche è certo il qualche sacrificio pecuniario, il quale avrà certamente in avvenire un interesse di mezzo.

I giovani municipi devono ispirarsi ai vecchi o si provveda a nuovi abbellimenti, si costringa i proprietari renitenti a ristaurare, a rinfrescare le loro case, si pensi a far rivivere la banda musicale, una istituzione un di sì florente... Insomma, fa d'uopo non trascurare nessuna di quelle attrattive che chiamano in gran copia i forestieri e i villeggianti.

Quest'anno — causa il tempo stramaledettamente incostante — i bagnanti scarseggiano: ma si conta ancora sull'agosto. Molti villini e appartamenti verranno aperti in quel mese, nel quale sarà certo maggiore il concorso dei forestieri, come dimostrano le numerose domande d'alloggio che pervengono ogni giorno ai vari alberghi, al *Grand Hôtel d'Alassio*, all'*Hôtel Londres*, all'*Hôtel Méditerranée*... A semplice titolo di giustizia segnalo al lettori in particolar modo quest'ultimo per il gran benessere che vi si trova; è un albergo montato tutto in nuovo, con eleganti camere, con abbondante e squisita cucina — questo va notato, in riva al mare — con saloni, con giardini spaziosissimi e — questo va pure notato — con prezzi assai miti. Esso è già affollato di famiglie piemontesi e lombarde, le quali si propongono a quest'ora di tornar fra noi anche l'anno venturo, contente, come sono, delle gentili maniere del proprietario o dei direttori. Questi signori provvedono, con cura indefessa, a che siano prevenuti i desiderii dei bagnanti, provvedono a combinare liete partite e passeggiate nei dintorni e feste da ballo, a far luminarie, ecc.

Nessun altro farà miglior *riclame* a quest'albergo di quelli che sono venuti o che verranno a prendervi alloggio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Vercelli, 23. — *Furto.* — Una ragazza bifora non graziosa ha d'vestito ieri le pesanti [illegible] ricche di circa una trentina di Comuni del Vercellese; ieri sera l'arti era con [illegible] come se si fosse tornati a marzo.

Queste condizioni atmosferiche creano un grave disastro per i poveri agricoltori, già flagellati dal cattivo raccolto della scorsa estate.

*** *Bachianti in Tribunale.* — Oggi il Tribunale si è pronunziato per la seconda volta, a quindici giorni di distanza, in un fatto di duello, condannando il feritore ed assolvendo il ferito.

Mite pare nella applicazione della pena, il Tribunale ha condannato i feritori a tre mesi di carcere... e poco dopo? A Torino!

Via, per un luogo di confine non c'è male; non probabilmente non sarà il timore della pena che tratterrà i futuri duellanti dal cercare il resto.

*** *I giornali.* — Continuano qui, acri a pugnali, le polemiche fra i due giornali di parte opposta, ed io vedo il momento e le ragione per cui possa tornare la pace e la tranquillità in questa nostra Vercelli, famosa una volta per la sua tranquillità.....

Gran Giurato Canavese. — *Elezioni provinciali.* — Ci scrivono:

Nelle imminenti elezioni provinciali molti sotto i nomi dei candidati che corrono, ed invero tutti di passano degno quali per senno ed esperienza amministrativa, quali per censo e pratica negli affari, tutti per non comune intelligenza e specchiata probità; però tra i molti fano rilievo fra il ceto dei proprietari e degli agricoltori, che costituiscono la grande maggioranza degli interessati nelle materie per potazioni agricole, l'avvocato particolarmente il nome di [illegible] cav. Carlo Cattaneo, nato di [illegible] cognito d'ingegno, di carattere forte, di modi gentili, segnalato già alla pubblica stima ed alla gratitudine di questa popolazione per [illegible] benemerenze, ed ora [illegible] di questa Accademia, che nell'esercizio [illegible] ha saputo [illegible] più [illegible]

Per [illegible] l'Accademia nel [illegible] dotto [illegible] accademico prof. *Verneuil*, ed una *Memoria* del dott. Corrado Perona, di Cuglieri, [illegible] *Contributo* [illegible] [illegible] [illegible]

Mancia competente

a chi consegnerà all'*Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler* un **Portamonete** in pelle rossa con piccola somma, smarrito ieri percorrendo la via Lagrange e Mazzini. 1910

Cessione credito L. 6 mila, 1ª ipoteca al 6 0/0 oltre tassa ric. molt. su casa Torino, valore 130 mila. — **Vendita** mq. 1153, L. 183 mila; Altra su piazza 115 mila; Altra via Galliari, 260 mila, sul 6 0/0 netto; Altra via Begino, mq. 2100, L. 38 mila; Intermediario mora.

Scrivere al procuratore G. M. C., *Torino*, fermo posta. c 20

D'affittare

presso la Barriera d'Orbassano Vasti locali con spaccio cortile ed ampio magazzino o fabbrica. Dirigersi allo Studio REGIS, via Bertola, 19, Torino. c 2030

D'affittare al presente

in via Carmine, 11

Diversi alloggi e locali a terreno ad uso di Negozio o Trattoria. c 2030

D'affittare al presente Alloggio signorile al 1° piano di 10 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Rivolgersi dal portinaio, via Assarotti, 3. c 1950

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutto luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, istallo e dipendenze. Rivolgersi al sig. CENTOLONE Semione, strada del Parco, 4. c 182

Per causa di salute

da rivedere in Torino NEGOZIO in generi di moda e novità senza pregiudizio, posizione centralissima. Occasione lavoro per l'Esposizione. — Borgo Po, Pavia, via S. Tommaso, 6. c 2046

Per fallimento

Da rivedere il **Caffè Livorno**, sull'angolo via Po e San Massimo, *Torino*. — Recapito dal curatore definitivo Gio. Angelo CHIANTORE, via S. Dalmazzo, 12. c 2049

Per ritiro del commercio, da rivedere per scadenza bene avviata Bottiglieria pel centro della città. - Rivolgersi al sig. Antonio Francesco, negoziante in vetrerie, via Berthet, 27, Torino. c 1958

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in antigaia della via Chieri, Boverga, Asti e della strada della Valle S. Martino: **Terreni fabbricabili da vendere**, a grande prezzo mensile, cinta di muro, divisibile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente**, ed uso di magazzino o di giardino e simile.

Rivolgersi allo Studio dell'Ingegnere Erminio SOLARI, in *Torino*, via Bogino, N. 27. c 1852

Da vendere CASA di campagna detta "L Gerb, confinante colla strada da Orbassano a Pinerolo ed a 1.6 2 [illegible] da Orbassano, composta di 8 camere, cucina, cantina, tettoie, stalla e rustico ed annesso, con annessa giornate 18 1/2 terreno tra campo, prato e vigna, in un solo appezzamento. Aria ed acqua eccellenti. Fermata della ferrovia a due minuti di distanza dalla casa. Rivolgersi al proprietario sig. SERRA, c 2020

Vendita di CASA in TORINO, posizione centralissima, reddito netto L. 1450 che si permetterebbe anche a rate fino a vita nelle vicinanze. — Rivolgersi allo *Studio Legale* ALRASIO, via Mercanti, 2. 1935

Casa da vendere in TORINO. — Reddito annuo netto L. 1000 circa. — Dal sig. E. GURGO, via Santa Maria, N. 16. 1929

DA VENDERE CASA in TORINO corso Re Umberto, angolo Linea di Genova. — Rivolgersi tel. c 2042

Da vendere CASA in TORINO del reddito netto di L. 25 mila per L. 400 mila, a bonche more. — Scrivere al N. 16-1215 *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

Da vendere

Podere in territorio di Cavallermaggiore, di ett. 50 circa (g° 191), con ampio fabbricato di ottima costruzione.

Per le condizioni rivolgersi in *Savigliano*, al Geometra Allisio. c 183

Agenzia Chiari

Le partenze delle 6 ore di piacere nel mese di agosto e meno fissate per il 2, 12 e 26. — Si visiteranno: il Rigi-Kulm, Lucerna, Zurigo e la sua Esposizione, Berna, Interlaken, Lago di Brienza, Monte Brunning, Ponte del Diavolo, Andermatt, Lago Maggiore, Lago di Costanza, Costanza, Cascate del Reno, Lindau, Augsburgo, Monaco (Baviera) e la sua Esposizione, Trento, ecc. — Programmi e sottoscrizioni presso *Giuseppe Tonna*, via C. G. Falletti, via Cavour, 2, Torino. 2027

Baratillo

hermosos sombreros

Calle Lagrange, 21

2026 **JUAN AGHEM.**

Grande Hôtel

ALASSIO

Bagni di Mare

Spiaggia accidentale fra le più rinomate, giardino al mare, *omnibus* alla stazione.

c 1831 **PAGGI**, *proprietario*.

Da vendere

Terreno fabbricabile **di mq. 2200,** via Nizza, presso il Regio Parco. Rivolgersi all'avv. NOVO, via Barbaroux, 9. c 1958

Da vendere per occasione

una **Trebbiatrice e Locomobile** della forza di 12 cavalli, della fabbrica *Ruston, Proctor e C.*, in ottimo stato di conservazione, garantite per il loro perfezionamento nel lavoro, cedendole in parti comode. Si esibiranno di altre 4 nelle vicinanze di Moncalieri. — Dirigersi dal Fittavolo PENOCCHIO, al Bertola, 45, *Torino*. c 1858

Antica Fabbrica

di letti e affini in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**

corso Regina Margherita, 124, *Torino*

Prezzi da non temere concorrenza

18 75 Bagnifico servizio per viaggio Liquori, 66 pezzi, cristalli di Boemia.

12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per champagne o sciampagna, 12 per liquori, 6 caraffe con tappo per vino, 2 per acqua, 1 per liquori, imbuto, campana, 2 salliere, 2 oliere-aceto. Il vassoio per servizio in legno, bacinella da tavola pel pane e l'uva. Il tutto similmente accuratamente imballato L. **18 75.** — Ogni altra specie più elegante con bicchieri cilindrici con piede, inglesi a ricciolo e cerchio in oro zaffirino. — Caraffe cristalli e cristallo con piede bianco gallone bianco e cristallo con caraffe, L. **22 75.**

Carlo MANFREDI, via Cavour, 3, *Torino*. — Catalogo generale illustrato gratis e franco. 1550

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Macallè e Dinorio

TRIVELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 61, rimpetto al Diorama

CASALE, *Via Roma, 42.*

ERNIE

Cinto speciale Rotu.

Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 1730

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la descritta marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C^ie

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

ARGENTERIA CHRISTOFLE — ARGENTERIA CHRISTOFLE

Nostro Rappresentante in TORINO sig. C. PENNONCELLI. 39

Pianoforti ed Organi

Vendita - affittamenti e cambi

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 7, **G. MATTHEY.** 8088

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Inalterabile

A cessare il CAPELLI ed alla BARBA rendono

L'ACQUA SALLES

ISTANTANEA

Flacone da 30 grammi L. 3 — Flacone da 60 grammi L. 5

Unico deposito per l'Italia: Emilio SALLES Fils, Negoziante a Napoli.

Rivenditori all'ingrosso: Torino, Farmacia Centrale di Angelo Mondo, corso Vittorio Emanuele, 43 — Torino.

Pianoforti

di primarie fabbriche a prezzi ridotti per affittare a mesi da L. 7 a 10 e per cambio in altri migliori. Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Bertola), 24. 1931

CAVALLA

da sella e da tiro, d'anni 5, di vero Sahel. c 1906

Ai Cacciatori

Si spedisce gratis il Catalogo-Album illustrato di tutte le Armi ed munizioni da caccia della Ditta **Giacomo Luigi**, *via Cap delle*, 10, **Torino.** 1791

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI DI **PAISSA e OLIVERI**

TORINO — Via Barbaroux 7, o S. Tommaso, 10 — TORINO.

Cataloghi gratis e richiesti. 1951

MOTORI A GAS

Riscaldamento

La Ditta sottoscritta, pella sua qualità di concessionaria della fabbrica di Motori a gas di Deutz presso Colonia, onde abbondantemente noto che essa tiene sempre assortimento in diversi e perfezionatissimi motori a gas, da 1/2 a 4 cavalli, e corse Weissbach, con cui tutte le aziende dell'industria e privata economia si ponno fabbricare il maximum del vantaggio con la minima spesa, e per tutto il Regno d'Italia. — *Motori a gas per l'acqua* — e a seguito dell'esame del Tribunale di Commercio di Torino ordinato in seguito alle Memorie pubblicate.

Codesti motori attualmente sono eliminando da d'uopo, che la suddetta fabbrica di Motori a gas farà valere i suoi diritti contro qualunque persona che ne contraffarebbe i modelli e costruzioni Motori.

Il altre condizioni contrattuali sono del non troppo, ed in altro modo quali si vuoi il suo attestato di privativa e le ragioni che ne somministrano.

Torino, 14 luglio 1883.

1897 A. BIACHI e C.

Vicino al Monte Bianco — **Courmayeur** (Valle d'Aosta) — Paese pittoresco e salubrerrimo

Nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni con acqua ferruginosa nell'edificio — Bagni a vapore con acqua ferruginosa ed a stufa a vapore continua in tutte le camere. — Tavola d'ospite ricercata — Acqua del ruscello a 5 gradi R. sempre e acqua di sorgente a — Cura del latte — Albergo ammobiliato — Cucina per famiglie — Camere modificate a prezzi diversi. — Per tutte le informazioni — Cenni *rubricatori*.

Condotto dal sig. **TAVERNIER.**

Medico Direttore dello stesso Stabilimento Dott. Alfonso BARBIERI.

Parecchi Alberghi di 1ª e 2ª classe — Bagni a 1ª classe — Acqua ferruginosa per bevanda — Acqua ferruginosa fortificante. — E tutto nello stesso paese. c 1939

Genova BAGNI DI MARE Genova

Albergo di Londra e Pensione Inglese

Si illustra la stagione, vicino alla Stazione — Bagni per soli uomini Bagni della Lanterna, situati quasi di fronte a questo, una comodità di tramvia ogni 5 minuti.

NERVI **BAGNI DI MARE** NERVI

a 20 minuti da Genova

Albergo Vittoria con giardini giardini che ranno al mare, pensione ragionevole con sono che permette bagnanti anche col mare agitato senza interruzione di cura.

Pensione a modici prezzi. 1866

Il solo rigeneratore (del capelli) inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Essa è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, ai primi il colore naturale, ai primi la primitiva morbidezza e la vaghezza dei capelli, fa loro un crescita vigore e produce tutta la bellezza che conosce. Il **Royal Windsor** dona il punto di bellezza ai capelli e ai peli, ed è il solo che **Royal Windsor** ha ottenuto i primi premi all'Esposizione di Parigi, e i medici che lo stimano ed usano **Royal Windsor** lo hanno sull'istante raccomandato alla sua clientela.

Deposito CLERMONT & FOUET, *Caffè*

DEPOSITO GENERALE: 20, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI

Torino presso GORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVESI, profumiere, via Carlo Alberto, 33; BOSIO, profumiere, via Cavour, 5; CERIANO, profumiere, parrucchiere, via Carlo Felice, 25, — **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 10 e PIACHI, profumiere, 342, Corso. 1457

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da i consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più fastidiose malattie della pelle (migliaia di attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato pel quale qualsiasi sapone di toeletta, disperde e previene efficacemente, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, punte (punti) neri sul naso, screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (sapone di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: BORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 30; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TAVERNA, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 19 e angolo via Andrea Doria; TARIONI, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Massimi; DELLACCHÀ, via delle Rosine, 8; PORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCO, via Bertolini, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLIANO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 20; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; P. FERRERO, portici Grossi, 11; TAGLIERI, piazza Statuto; BOGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Incanto, via Roma, 36

Oggi lunedì e nei giorni successivi 21, 23 e 26 corrente, ore solite, si vendono i locali già occupati dal sig. Falchola Felice, e precisamente alla vendita, mediante pubblico incanto, degli oggetti sotto ritirati in tempo e non consegnati ad una Ditta fallita di questa città:

12	pezze Tela inglese finissima	24	tovaglie mezza cotone per uomo
12	» Tela d'Aironi, lenzuola da 3 1/2	12	pezze Tela rossa
12	» » » » 2 1/2	60	» tripletta
12	» » » » 2	24	» percalla
12	» » » » 1 1/2	24	dozz. Asciugamani
12	» Tela canapina in vario quadro di mezzo	30	» Salviette
		60	Mantili
8	dozz. Fazzoletti bianchi	6	dozz. Coltri lana per estate
10	» » » bordo colore	24	Corpetti uldet
24	» » Londrapiegate		

Il sig. Falchola Felice, ristringendosi dal commercio, ha concesso gentilmente i subalterni locali per tre giorni, per l'esito della merce predetta.

Il medesimo ne offrirà la migliore offerta per i mobili e l'acciato del negozio. 2017

Da vendere od affittare in Torino

Vasto **Stabilimento industriale** in buonissimo stato, composto di vari camerone di 1500 mq. cadauno, con forza idraulica di 60 cavalli.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del Cav. Ing. Col. C. B. ARNALDI via Stampatori, N. 12 c 1975

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**

a prezzo di costo

per scioglimento del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Phaëtons, Tagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

1° **DI LATTO, Borgo Po — Torino.** 45

Piccolo Stabilimento Areoterapico

in **Val di Susa** (in Ceres e Lanzo *presso* **Pessinetto**

(Apertura 1° giugno)

Cura delle malattie di petto suscettibili di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura risanatrice per i convalescenti di lunghe malattie. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore dottore BIOLETTI MARTINO, in **Pessinetto**, — in **Torino**, dirigersi dal dott. LANZA FORTUNATO, via S. Dalmazzo, 17. 1851

ALLAN'S ANTI-GRASSO

PERMANENTE VEGETALE, Perfettamente innocuo. — Rimuovere da due a cinque libbre per settimana, secondo la natura della stessa, prevenendo la ricomparsa con la pinza. Si vende da tutti i Parrucchieri. Affittasi a prezzo la

Ditta Modernizzante 20, **S. New Oxford-street, London, W. C.** Dove

In **Roma**, presso BAKER e Co. 846

ROGER ET GALLET

Si trova in 2 o 3 giorni gli ordini ricevuti e grandi assortimenti più ricchi, senza alcuna aggiunta e senza chiedere anticipazione. Prezzo L. 3. — *Vendita unica* a un Parrucchiere **TARUCCO**, piazza S. Carlo, TORINO. 1757

1980

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 2 agosto 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, sull'annuo prezzo di L. 200, per *l'affittamento quadriennale*, a far tempo dal 1° gennaio 1884, di un *Fabbricato*, collocato sulla via Cernaia, in capo alla via Stampatori, *per la vendita di giornali, libri, carta ed oggetti di cose fierie.*

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio 8° (Economia)

2019

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata la *vendita e corpo delle spazzature del suolo pubblico* pel triennio, che avrà principio col 1° ottobre 1883, mediante l'aumento di L. **100** sull'annuo prezzo di L. **27,000** posto a base dell'asta.

Il tempo utile per presentare presso l'Ufficio 2° (Contratti), ove è visibile il capitolato delle condizioni, offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore* 11 *antimeridiane del sabato 4 agosto* 1883.

1939

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

È aperto un concorso per titoli, [illegible] impiego per parte del Municipio, per la nomina del Luogotenente della Compagnia Operai Comunale-fuochi di questa città, a quale impiego è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800 col vantaggio degli aumenti quinquennali.

Egli non potrà attendere ad altre incombenze estranee al Municipio, ma per contro dovrà disimpegnare quegli altri servizi municipali compatibili, a giudizio della Giunta, colla carica predetta.

Apposita Commissione esaminerà i titoli degli aspiranti e potrà ammettere al concorso coloro che, oltre ai essere cittadini del Regno,

a) Abbiano età non maggiore di anni 35 e siano di sana e robusta costituzione, sotto ogni rapporto riconosciuti idonei al servizio;

b) Comprovino coi titoli corrispondenti o con quei mezzi che riputeranno migliori, di avere sufficiente istruzione teorico-pratica sulla costruzione degli edifizi e sulla meccanica applicata alle pompe da incendio a mano od a vapore, ed agli attrezzi di ogni genere occorrenti al servizio.

A pari condizioni sarà preferito colui che abbia calcolato sempre del servizio militare.

La nomina si farà dal Consiglio Comunale fra quelli che saranno ammessi al concorso.

Le domande, scritte su carta da bollo da centesimi 60 coi documenti, dovranno essere indirizzate al Sindaco entro tutto il corrente mese di luglio.

Torino, 14 luglio 1883.

Il Sindaco DI SAMBUY

Il Segretario Avv. PIOR.

1930

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

È aperto un concorso per titoli, [illegible] impegno per parte del Municipio, per la nomina del Luogotenente della Compagnia Operai Comunale-fuochi di questa città, a quale impiego è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800 col vantaggio degli aumenti quinquennali.

Egli non potrà attendere ad altre incombenze estranee al Municipio, ma per contro dovrà disimpegnare quegli altri servizi municipali compatibili, a giudizio della Giunta, colla carica predetta.

Apposita Commissione esaminerà i titoli degli aspiranti e potrà ammettere al concorso coloro che, oltre ai essere cittadini del Regno,

a) Abbiano età non maggiore di anni 35 e siano di sana e robusta costituzione, sotto ogni rapporto riconosciuti idonei al servizio;

b) Comprovino coi titoli corrispondenti o con quei mezzi che riputeranno migliori, di avere sufficiente istruzione teorico-pratica sulla costruzione degli edifizi e sulla meccanica applicata alle pompe da incendio a mano od a vapore, ed agli attrezzi di ogni genere occorrenti al servizio.

A pari condizioni sarà preferito colui che abbia calcolato sempre del servizio militare.

La nomina si farà dal Consiglio Comunale fra quelli che saranno ammessi al concorso.

Le domande, scritte su carta da bollo da centesimi 60 coi documenti, dovranno essere indirizzate al Sindaco entro tutto il corrente mese di luglio.

Torino, 14 luglio 1883.

Il Sindaco DI SAMBUY

Il Segretario Avv. PIOR.

Città di Chieri

È aperto in questo Liceo passeggiato il concorso per titoli, per il prossimo anno scolastico, alla due Cattedre di Matematica e di Fisica-Chimica, coll'obbligo alla prima di insegnare anche le scienze naturali nella 5ª Classe Tecnica, collo stipendio di L. 2150, alla seconda d'insegnare anche la Storia naturale nel Ginnasio collo stipendio di L. 1728.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco la loro domanda entro tutto il corrente mese di luglio.

Chieri, il 8 luglio 1883.

1930 *Il Sindaco* DEMARIA.

Ordine Mauriziano

Avviso d'asta

Il *giorno di giovedì 26 corrente luglio, alle ore 10 mattina*, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Eccmo Consiglio del predetto Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si aprirà all'asta pubblica l'**affittamento** per anni nove, decorrendi dall'11 novembre 1884, delle tenute *Secondello, Cascinetta e Braida, Pascolo e Martina*, in territorio di *Revello*, dipendenti dalla Magistral Commenda di Staffarda, e ripartite in quattro distinti lotti, che saranno deliberati successivamente all'estinzione della candela vergine al miglior offerente in aumento dell'annuo fitto da dichiararsi per ciascun lotto all'atto della sua espedizione all'asta, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte relative contenute in apposito capitolato, visibile in *Torino*, negli Uffici della R. Segretaria del Gran Magistero, luogo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nell'Ufficio Notarile Cerale-Taccone, via Milano, N. 20, piano 2°, presso l'Economo di detta Commenda, nell'abitato di Staffarda, ed in *Saluzzo*, nell'Ufficio del c.v. avv. Isasca, procuratore-capo.

1856 *Avv.* CERALE, *Notaio.*

Costruttori e Fabbricanti

di vetture, vagoni, carri e simili; si avvisano esservi un gran deposito di tronchi, tavoloni e travole di ogni dimensione in legno rovere, *olmo* e *larice*; si assume qualunque commissione a misure fisse, dalla lunghezza di metri 3 sino ai 7 per gli olmi e sino ai 12 per il rovere e larice, del diametro di metri 0 25 al 0 70. Trovansi pure **cancelloni** rovere d'ogni genere per orti, giardini, parchi, ferrovie, ecc., e grande quantità di legna da ardere, presso i **Conjugi DIDERO**, *via dei Fiori*, 36, **Torino.** 1760

Teatri

ALFIERI, e. s. 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

BALBO, s. 9. — *Il Barbiretto di Lavagnes*, operetta.

ARENA, e. s. 1/2. — *Le Satire* e *Parini*.

SKATING RINC, *del Valentino*. — Apertotutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 20 LUGLIO 1883.

NASCITE 10: cioè maschi 10, femmine 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Guglielminotti Marziano con Pejrone Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Prono Maria, d'anni 28, di Montanaro, operaia piroccolaia — Pisani Vincenza, id. 30, di Valperga Maurizio, possidente — Russo Giuseppe, id. 35, di Torino, tappezziere — Stergano Celestino, id. 11, di Torino — Orazza Anna, id. 22, di Torino, cucitrice — Berta Clotilde, id. 20, di Torino, fantesca — Borca Luigia anna Chiara, id. 10, di Selvino, contadina — Stefanino Quinto, id. 63, di Ivrea, impiegato daziario — Tron Giuseppe, id. 78, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui 8 maschi e 7, negli stessi 8, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 20 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 735,6 — 3 p. 735,9 — 9 p. 736,3

Temperatura esterna: 2 Nord in gradi centesimali:

+18,7 — +21,9 — +19,3

Tensione del vapore in millimetri:

16,9 — 8,2 — 9,2

Umidità relativa in centesimi:

61 — 41 — 54

Vento: calma NE d. calma

Stato atmosferico: ser. n. — q. ser. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,9 massima +22,6.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 21 +13,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 25 luglio 1883.

Nascere del *Sole* 4,58 — Meridiano 0,23 — Tramonto 7,58.

Nascere della *Luna* 10,31 sera. — Meridi. 4,31 matt. — Tram. 11,10 mati.

Giorno della *Luna* 21ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 21 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca estata stamane sull'Inghilterra e sui Paesi Bassi; essa si è lanciata per la Risoluta di ieri; stamani [illegible] temporali; [illegible] sono [illegible] e sul Belgio.

La depressione [illegible] si estende [illegible] sul centro [illegible] sul Belgio.

Nelle 24 ore pioggie cadute nell'Europa nord ed al nord-ovest, venti del 2° quadrante all'intorno [illegible] al centro, barometro diverso [illegible] a 3 mm. al nord e centro.

Stamane cielo nuvoso al sud del continente, sereno in Sicilia, nuvoloso altrove, venti settentrionali freschi al centro, barometro leggermente depresso (760) dall'Italia e variabile da 7,0 a 7,2 da quivi alla costa Jonica.

Mare agitato lungo la costa Ligure e dell'alto Tirreno ed a Pantelleria, buono altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 21 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 8,0
Stockolma	+13,0	+12,0
Christiansundt	+14,1	+10,0
Copenaghen	+18,0	+11,9
Valentia	+19,1	+10,0
Yarmouth	+13,0	+12,2
Bruxelles	+21,4	+14,0
Amburgo	+18,0	+13,0
Cassel	+23,0	+12,0
Breslavia	+21,0	+13,0
Cracovia	+22,0	+14,0
Hermannstadt	+20,0	+16,1
Vienna	+21,0	+14,0
Berna	+17,6	+12,3
Parigi	+21,9	+14,0
Bordeaux	+21,8	+14,1
Lione	+21,3	+14,8
Nizza	+27,0	+19,0
Trieste	+27,0	+21,0

	Massima	Minima
Torino	+29,0	+16,0
Moncalieri	+28,8	+16,1
Firenze	+29,0	+17,0
Roma	+27,1	+20,0
Napoli	+27,0	+17,0
Palermo	+28,0	+21,0
Costantinopoli	+25,0	+20,0
Algeri	+31,0	+21,0
Tunisi	+35,0	+23,0
Malta	+30,0	+21,0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Corso Municipale*. Numero dei lotti venduti 581.

Ribassi dei prezzi del 23 luglio.

Carne: Al chil. Vitello 1 40, Sanato 1 60, Bue 1 25, Ovino —.

Salumi: Lardo 2 25, Salame 3 50.

Olio: Oliva 1ª q. 1 80, id. 2ª 1 50.

Burro: Milano 3 85, Modena 3 60.

Uova: Alla dozzina 0 85.

Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 55, Genova — Torino —.

Vino: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.

Cacio: Grana 3 40, Parmigiano 2 60, Grivera vecchia 2 35, id. giovane —, Gorgonzola 1 90, Bersa 2, Vacchelino 1 60, Fontina 1 70, Robiola 1 80.

Pollame: Tacchini cad. 3 75, Galline 2 10, Capponi —, Polli 1 20, Anitre —, Piccioni —.

Patate: Al mir. giallo 0 80, Bleu —.

Cereali: Granoturco — , Saraceno 0 00, Torino —, Fagiuoli in sacchi 0 00, id. al chilogr. 1 00, Piselli in sacchi 1 50.

Frutta: In posta 2ª qual., 1/2 cent. 25 a 30, id. 1ª qual. 32, Torino — al Boschi 1 50, Nocciuole 1 50, Castagne bollite 1 20, Mallana 1 45.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 22 luglio 1883.

Come vedemmo nelle precedenti nostre riviste, gli affari furono abbastanza animati sui nostri mercati del vino, nelle due prime settimane di luglio. Non fa lo stesso la quarta, di cui abbiamo render conto oggi. Della quale le vendite non oltrepassano i trecento quarantasette ettolitri, cioè:

Barbera	Ett.	61
Grignolino	»	70
Freisa	»	99
Dragghe	»	117
		—
Totale ett.		347

I paesi d'origine di quali vini furono i seguenti:

Del Circondario d'Asti:

San Damiano, Scurzolengo, Rocchetta, Cisterna, Monnecco.

Del Circondario di Alessandria:

San Salvatore, Quargnento, Casalnoc, Bassignana.

Del Circondario di Nord Ligure:

Pozzolo Formigaro.

Del Circondario di Casale:

Castagnole, Rosignano, Cantano, Vignigasi.

Del Circondario d'Acqui:

Montaldeno, Strevi, Monbaruzzo.

Del Circondario d'Alba:

Dra, Canale, Priocca, Govone.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Scalea, Arignano, Marocchino, Montaldo.

I prezzi rimasero invariati. Si continuarono così a trattare da L. 45 a L. 51 le prime qualità, la media da L. 38 all'ettolitro, e da L. 32 a L. 33 le seconde qualità, la media L. 33 all'ettolitro.

Salita la tassa nel consumo vinicolo, il vecchierello mantenne i prezzi per i vini di buona qualità, accordando delle ribassi sui vini di qualità inferiori, ma secondo i compratori sono scarsi e le transazioni si limitano ai bisogni giornalieri, ovvero pure che i venditori si ostinano a volere il meglio che hanno in cantina anche a prezzi modesti, pur di vendere e disfarsene coi le rimanenze, per prepararsi al nuovo raccolto. E che questo succeda. Stati per cui è fuori di dubbio, poiché da qualche tempo si trovano in vendita sul nostro mercato dei vini di eccellente qualità a prezzi relativamente miti.

Le apparenze del presente raccolto sono sempre eccellenti. Si parla, è vero, di peronospora, di filloserra, quello che forse è peggio, di furi grandinate che fecero seria guasti dove [illegible] ma quali sono gli anni di raccolto anche abbondante nei quali non si abbero a lamentare disgrazie di questa natura? È doloroso per chi ne è toccato, ma questi danni parziali hanno poca influenza sul risultato generale, e finora pare vi sia luogo a sperare di poter dire lo stesso anche quest'anno.

Non si ha ancora nessuna notizia del risultato delle dichiarazioni presso dalla Giunta municipale sul mercato del vino. Nè noi ne siamo punto sorpresi. Anzi troviamo che si è già fatto molto se qualcheduno al Municipio se ne è occupato. Ora probabilmente quel ricorso o quelle deliberazioni, giunti su qualche scrivania di accadd'ordine, vi dormiranno il sonno eterno dei giusti.

CAVALLERMAGGIORE, 23 luglio. — Frumento 1ª q. L. 18 82 — Secondo 00 00 — Riso 26 30 — Meliga 15 40 — Canapa 0 00 — Fagiuoli 21 12 — Lenticchie 3 50 id. dolce 1 80 — Fieno 6 50 — Paglia 4 50 — Baccelli 0 00 Vinello da pasto 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 1 00 — 2ª q. 0 90 — 3ª q. 7 50 — Capone 0 00 — Uva 0 00.

Borse

BORSA DI GENOVA — 23 luglio.

Rend. it. c.	89 90 —	91 02 Lm.
Az. Banca Naz.	2138 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	707 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	478 — Lm.
Az. Ferr. Merid.	— —	— — Lm.

Londra,	21	23
Francia lett.	100 00 —	00 00
Londra vista	25 28 —	25 30

BORSA DI MILANO — 23 luglio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		90 02
Id. Lm.		90 03
Azioni Banca Nazionale	2170	—
» Banca Generale	530	—
» Banca Milano	604	—
» Banca Torino	—	—

Firenze,	21	23
Rendita 5 0/0	90 12 5	90 25
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 32	25 32
Cambio su Parigi	99 95	99 95
Vienna,	21	23
Mobiliare	293 —	293 10
Lombardo	150 50	150 75
Banca Ag.-Aust.	198 50	198 —
Austriache	323 —	323 25
Banca Nazionale	880 —	880 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 50 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	120 —	120 —